

TERRALBA

ieri & oggi

rivista d'attualità - cultura e turismo
ANNO XII - N° 24 - AGOSTO 1998

TUTTI I PERCHÉ
DELLA
DISPERSIONE
SCOLASTICA A
TERRALBA
E IN PROVINCIA

L'IMPEGNO PER IL LAVORO



CON GLI INSEDIAMENTI
NEL NUOVO PIANO ARTIGIANALE
IN PROGRAMMA OLTRE 150 ASSUNZIONI

INDAGINE

**LA CONDIZIONE
GIOVANILE
A TERRALBA**

**INTERVISTATI
220 GIOVANI**

VOLONTARIATO

**LIVAS
15 ANNI DI
SOLIDARIETÀ**

TRADIZIONI

**IL CARRO
A BUOI
TERRALBESE**

POESIA

**"MORTI CELEBRI"
DI P. GHIANI**

RACCONTO

PANE E VINO

RICERCA

**IL CALENDARIO
 SARDO**

IDENTITÀ SARDA

I NOMINGIUS

CULTURA

**VALORIZZAZIONE
DELLA LINGUA
SARDA**

IL PERSONAGGIO

**L'EROE
ERMINIO
MARCIAS**

DISTRIBUZIONE GRATUITA

presso: **Biblioteca Comunale**
Sede Pro Loco
Negozi Convenzionati

ABBONAMENTO 1999

Volete ricevere direttamente a casa vostra i prossimi due numeri della rivista che verranno pubblicati a marzo ed agosto '99?

Desiderate inviarlo ad amici e parenti in tutte le regioni d'Italia?

Basta inviare 1.500 lire in francobolli (per le spese di spedizione) per ciascun numero richiesto specificando in stampatello l'indirizzo del destinatario.

Inviare la richiesta a:

Terralba ieri & oggi
via Tirso 15 09098 Terralba

TERRALBA IN SARDEGNA

ieri & oggi

Questo numero della rivista può essere consultato presso le seguenti biblioteche:

Universitarie di Cagliari e Sassari, Comunali di Cagliari, Sassari, Nuoro, Olbia, Tempio, Alghero, Ozieri, Macomer, Tortolì, Quartu, Carbonia, Iglesias, Marrubiu, Uras, Arborea, San Nicolò Arcidano, Mogoro

TERRALBA NELLA PENISOLA

ieri & oggi

La rivista è consultabile presso le Biblioteche comunali di:

Roma, Milano, Firenze, Torino, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Venezia.

Circoli di: Torino (Ass. dei Sardi), Magenta (Circ. Grazia Deledda), Milano e Pavia (Circ. dei Sardi), Varese (Ass. Grazia Deledda), Como (Circolo Sardegna), Genova (Ass. Sarda Tellus), Firenze (Ass. Sardi in Toscana), Bologna (Circ. Sardegna), Civitavecchia (Ass. "Sarda Domus"), Roma (Ass. Sardi Emigrati)

RIVISTA FONDATA NEL 1987

TERRALBA

ieri & oggi

ANNO XII - N° 24 - AGOSTO 1998

DIRETTORE RESPONSABILE
Gianfranco Corda

Redazione

QUINTINO MELIS
LUIGI ATZEI
FELICE MURGIA
LIVIO MURA
SILVANO PIRAS
ALDO MURGIA

hanno collaborato a questo numero:

ANTONELLO LOI
GIULIANA GHIANI
ANNAMARIA MELIS
GIAMPAOLO SALARIS
IGNAZIA PUDDU
MARCO STATZU
GIUSEPPE CARTA
EUGENIO DESSI
ANTONIO DERIU

CLASSE 2^a D SCUOLA MEDIA
CLASSE 5^a A e B SCUOLA ELEMENTARE

foto di copertina:

da "AURORA", per gentile concessione
di Mons. Teodoro Marcias

TERRALBA IERI & OGGI
Rivista d'attualità, cultura e turismo
edita dall'Associazione Turistica Pro Loco
di Terralba, con il patrocinio della
Biblioteca Comunale "S. Satta".

Registrazione del Tribunale
di Oristano Nr. 1 - 1988

Stampa:

GRAFICHE GHIANI

Redazione

PRESSO BIBLIOTECA COMUNALE
PIAZZA LIBERTÀ - TERRALBA

Per la pubblicità su questa rivista rivolgersi alla
A.T. PRO LOCO TERRALBA

*La riproduzione anche parziale di testi, bozzetti,
fotografie, messaggi pubblicitari, è vietata*

Hanno collaborato: T. Melis - G. P. Pintori - M. Pirina

LA TIRATURA DI QUESTO NUMERO
È DI 4.500 COPIE



ASSOCIAZIONE TURISTICA
PRO LOCO
TERRALBA

Presidente: PIETRINO MARTIS

Segretario: PINO DIANA

Cassiere: ROBERTO MARONGIU

Consiglieri: GIORGIO ZANDA, GIULIANO ESPIS,
PIETRO ESPIS, GIUSEPPE CARTA, DINO SERRA

S O M M A R I O

5	Editoriale	31	Per un recupero della memoria storica
6	La voglia di crescere	32	Erminio Marcias l'eroe del monte Faiti
11	Indagine sulla condizione giovanile a Terralba	34	Calendario sardo
19	Per la valorizzazione della lingua sarda	36	Foto d'epoca
20	L'utopia della scuola come benessere: una risposta alla dispersione scolastica	39	Il carro a buoi terralbese
22	"Far fiorire il pesco"	40	Come eravamo
24	Livas, 15 anni di volontariato	46	Ricerca sulla identità sarda: i nomingius
25	Nuovo piano urbanistico	48	Racconto: pane e vino
27	Anagrafe cittadina	50	Poesia "morti celebri" di Peppino Ghiani

SOSTENIAMO IL VOLONTARIATO E LA SOLIDARIETÀ

L.I.V.A.S.

*Una pubblica assistenza per la solidarietà, per offrire un servizio
e un'assistenza ai più deboli e agli emarginati.*

Per affermare ad ogni uomo pieno diritto di cittadinanza

*Questa è la tua e la nostra
pubblica assistenza
questa è la L.I.V.A.S.*

*Per questo cerchiamo volontari, cittadini disposti a impegnarsi nell'emergenza e
nel trasporto sanitario, nella Protezione Civile, nell'assistenza agli anziani*



*Centro d'ascolto
"Buon Samaritano"*

*Via Gramsci, 16
Terralba
Tel. 0783/83579*

*Una mano tesa contro
la solitudine, l'indifferenza
e l'emarginazione*



Sardegna
ADMO

ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO
Via Marche, 6 - Tel. e Fax 0781/674220 - **CARBONIA**

Via Baccelli - Tel. 0783/84060 c/o AVIS
TERRALBA

AVIS

DONARE SANGUE È DONARE VITA
SEZIONE COMUNALE TERRALBA - VIA BACCELLI - TEL. 84060

*Con una vostra donazione compirete un atto d'amore
indispensabile per chi soffre.
Iscrivetevi all'A.V.I.S.
e diventate sostenitori*

caritas



La Coccinella

Associazione in aiuto ai bambini
che soffrono in tutto il mondo

Sede • via Roma n. 116 - Terralba

Uno spiraglio di ottimismo

La scommessa è grande e può condizionare il futuro economico della cittadina: l'attivazione del nuovo piano di investimenti produttivi (programmato, atteso e disatteso da lustri) deve essere effettuata in tempi brevi per favorire la nascita di nuove aziende, diversamente c'è il rischio di ulteriori ripercussioni negative sul fronte occupazionale.

Dopo anni bui in cui nel terralbese si sono verificati preoccupanti segnali di crisi con la chiusura o il ridimensionamento di diverse attività, ora, grazie alla definizione della zona artigianale, si sta ricreando un clima di moderato ottimismo per le positive ricadute che questa iniziativa potrebbe avere sui comparti produttivi. Sia chiaro che siamo ben lontani dall'enfatizzare il conseguimento di un obiettivo che in altri centri, anche vicini, è stato raggiunto con successo tanti anni fa, ma in tempi in cui la recessione per Terralba sembrava irreversibile, un possibile rilancio è da salutare con una buona dose di soddisfazione.

Un "vecchio saggio" terralbese che ha ricoperto diverse cariche amministrative, mi ha recentemente confessato che per tanti anni nel palazzo comunale si è pensato di far politica senza tenere nella dovuta considerazione l'economia e ha riconosciuto che quella azione amministrativa ha provocato gravi ritardi per lo sviluppo del territorio.

Adesso, finalmente, uno di questi gravi ritardi, la realizzazione del P.I.P., sta per essere risolto e diverse aziende avranno l'opportunità di crescere e rafforzarsi.

Quanti potranno essere i nuovi posti di lavoro nell'insediamento che sta per nascere a Narbonis? 150, 200 o forse di più? Tutto dipende dalle nuove imprese che stanno per insediarsi e dagli sviluppi commerciali. Parte delle ditte che hanno richiesto le aree sono già operanti nella cittadina e, considerando la seria e proficua attività che finora hanno portato avanti, c'è da augurarsi che un trasferimento di esercizio in locali di maggiori dimensioni possa produrre un incremento, seppur lieve, di manodopera.

Il discorso per le nuove imprese diventa ancor più interessante perché il nuovo indotto finanziario potrebbe vivificare decisamente la nostra economia.

In merito all'arrivo di nuova imprenditorialità, la notizia più succulenta, peraltro già anticipata nel precedente editoriale, è la discesa in campo di una azienda manifatturiera (la "Sardegna Produzioni Intime") che fin dall'inizio promette l'assunzione di oltre 120 lavoratori.

Questa fabbrica potrebbe riassorbire, in pratica, l'intera forza lavoro che era in carico alla Sarmode e assicurare stipendi per diversi miliardi l'anno. Oltre a questa fabbrica, nel P.I.P., è prevista la presenza di altre decine di aziende tra cui una di condizionamento di prodotti ortofrutticoli e una di lavorazione e trasformazione del pesce, con previsioni occupazionali di una ventina di persone per ciascuna.

In effetti ci sono i presupposti che a Terralba si possa iniziare un capitolo nuovo per l'economia e che il nuovo "polo" di Narbonis costituisca la molla per il definitivo riscatto che renda la cittadina più dinamica e ricca di iniziative e si affacci al nuovo millennio con la consapevolezza che migliorarsi è possibile.

Gianfranco Corda

L'economia terralbese ai raggi X



La voglia di crescere

di Antonello Loi

Non sempre i numeri sono lo specchio fedele della realtà. Non lo sono di certo riguardo l'occupazione e di conseguenza l'economia della nostra cittadina. Terralba, 10.646 abitanti (al 31 dicembre 1997) con leggera prevalenza delle donne (5.334) sugli uomini (5.312), secondo i dati ufficiali conterebbe infatti ben 2.196 disoccupati, divisi tra 1.235 donne e 961 uomini. Le cifre dicono anche che gli emigrati terralbesi sarebbero 163. Non solo, ma perfino i rilevamenti Istat di qualche tempo fa, avevano definito Terralba addirittura un paese a rischio di povertà.

Sembrerebbe da ciò che la nostra cittadina versi in una

Per la nostra cittadina si prospetta un futuro più rassicurante grazie alle importanti iniziative imprenditoriali che verranno avviate nel nuovo piano di insediamenti produttivi di Narbonis.

A Terralba risultano iscritti alle liste di collocamento 2.196 disoccupati ma in tanti riescono a trovare lavoro anche se saltuario. Risultano meno attendibili, perciò, le previsioni dell'Istat che recentemente definivano Terralba a forte rischio di povertà.

situazione occupazionale ed economica preoccupante. Invece da un'attenta analisi e soprattutto dal tenore di vita dimostrato dai suoi cittadini,

emerge che Terralba vive un presente soddisfacente e si prospetta un futuro ricco di benessere economico e sociale. Tutto ciò per merito non solo

della gente terralbese intraprendente e laboriosa, ma, diciamo pure senza falsi pudori, di qualche "trucco". Infatti dei 2.196 disoccupati sopra menzionati, molti lavorano regolarmente con profitto nei terreni agricoli dei genitori, altri in aziende familiari; e ancora sono numerosi quelli (soprattutto ragazze) impegnati stagionalmente nelle raccolte delle fragole, angurie e verdure ad Arborea. Inoltre molte ragazze lavorano come colf presso famiglie, di solito senza assicurazione e con un contrat-

to privato, preferendo invece uno stipendio più alto. Altrettanto numerosi sono i ragazzi che lavorano, sempre senza contratto, nell'edilizia, o altri come pescatori abusivi nei vastissimi compendi ittici di Marceddi e S'Ena Arrubia. Attualmente dove maggiormente si nota una ripresa occupazionale ed economica è nel settore primario, con funghicoltura e ortofrutticoltura in testa. Nel secondario, precisamente nel campo della manifattura c'è da segnalare, oltre che la nascita di varie cooperative, anche

l'imminente apertura di uno stabilimento che occuperebbe quasi tutte le ex operaie della Sarmode.

Di certo alla ripresa economica del paese contribuirà moltissimo l'imminente avvio del PIP, i piani insediamenti produttivi in zona Narbonis, e l'attuazione del nuovo PUC, i piani urbanistici comunali. In un prossimo futuro un impulso al settore terziario verrà di certo dato dall'apertura dell'istituto superiore polivalente, del nuovo poliambulatorio e della casa degli anziani.

SETTORE PRIMARIO

L'agricoltura in crescita

Un forte incremento nell'ortofrutta

Ortofrutticoltura. È questo il settore attualmente trainante dell'agricoltura terralbese. Solo nella cantina agriorticola vi opera la cooperativa "Terra degli orti" formata da circa cento soci. Il prodotto viene conferito, lavorato e commercializzato in tutta la Sardegna. Proprio per migliorare l'esportazione si sta realizzando un centro di condizionamento, finanziato per il 75 per cento con tre miliardi dalla CEE, che sorgerà nell'area della cantina sociale.

Esistono inoltre altre decine e decine di agricoltori che operano in proprio in questo settore, soddisfacendo soprattutto il mercato locale.

Il successo della funghicoltura

Senza dubbio il territorio terralbese può essere considerato la capitale isolana della coltivazione di funghi, soprattutto del tipo "champignon". Vi operano sette piccole e medie aziende per un totale di circa duecento persone occupate. Il prodotto viene esportato ed apprezzato in tutta la Sardegna. Grande merito di questo successo in questa attività nel terralbese va dato a Carlo Corrias, che per primo ha avuto la lungimirante idea di creare questa attività su larga scala.

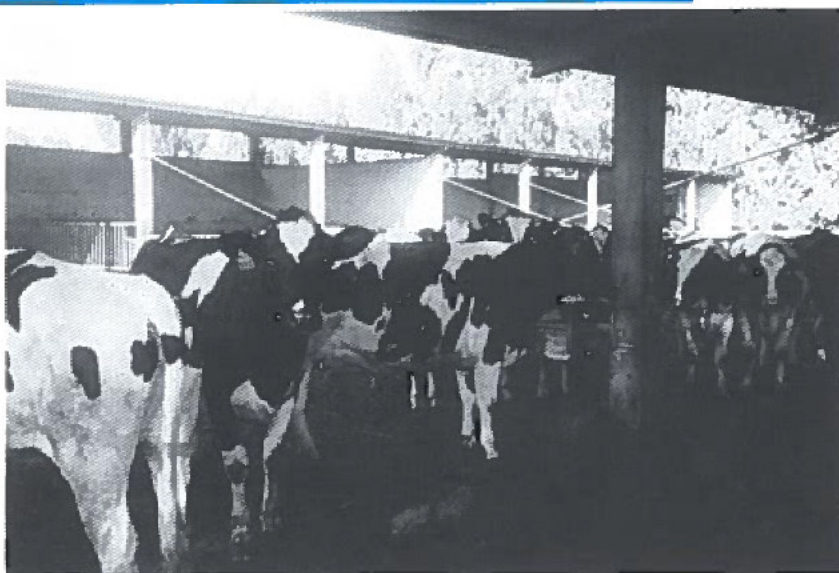
Segnali di ripresa anche nella viticoltura

Una ventina di anni fa la viticoltura era il settore trainante di tutta l'economia terralbese e la cantina sociale di Terralba era considerata una delle più produttive della Sardegna. Qualche anno fa si è invece rischiato di chiuderla definitivamente soprattutto per mancanza di conferimento delle uve a causa dei numerosissimi espianati dei vigneti. Attualmente però si è riscontrata una significativa ripresa: mentre nell'isola il calo in questo settore è stato del 30 per cento, la cantina di Terralba può vantare invece un incremento del 20 per cento, per un totale di quattromila quintali di uva conferita e circa due miliardi di fatturato. Nelle campagne terralbesi in questa attività operano 801 piccole e medie aziende, soprattutto a conduzione familiare, di cui 501 sono socie della cantina, le altre invece confezionano e vendono vino sfuso in proprio, o sono addirittura socie di cantine dei paesi limitrofi, limitando così la produzione della cantina sociale di Terralba.

ECONOMIA - SETTORE PRIMARIO

Aziende zootecniche all'avanguardia in Sardegna

Zootecnia. L'allevamento bovino a Terralba consta di 1.533 capi ed è del tipo intensivo. Tra le varie aziende può vantare quella dei "Sequi", tra le più grandi e moderne della Sardegna. L'allevamento ovino consta di ben 7.312 capi, ma qui purtroppo si pratica il sistema estensivo, soprattutto a causa dell'estremo frazionamento dei terreni destinati a pascolo. Un altro tipo di allevamento molto praticato nel terralbeso è quello cunicolo e soprattutto quello



avicolo, con tre medie cooperative ("S'isca", "Libertà" e Putzolu") che esportano in buona parte dell'oristanese.

In totale a Terralba nell'agricoltura e nella zootecnia operano attualmente 1.256 aziende, anche se nella maggior parte

piccole e medie, e soprattutto a conduzione familiare. La superficie agricola utilizzata è di 3.468 ettari, di cui 1.020 nei comuni limitrofi. Le giornate di lavoro aziendali per familiari e parenti sono annualmente di 95.600 e di 17.849 per gli esterni.

Marceddì, occupazione per oltre 200 pescatori

Pesca. Un'altra attività che è sempre stata ed è trainante per l'economia terralbeso. Attualmente nel compendio ittico di Marceddì vi opera il consorzio pesca formato da 150 pescatori professionisti suddivisi in 9 cooperative. Altri 17 pescatori sono in prova nelle varie coop e verranno associati a compendio allargato, cioè quando la terza peschiera sarà a regime produttivo. Nelle acque di Marceddì lavorano anche dei pescatori e delle cooperative libere, operanti soprattutto in mare aperto. Non sono pochi poi i pescatori abusivi che svolgono soprattutto attività di raccoglitori di arselle. In totale sono oltre duecento le persone che hanno trovato occupazione nelle attività di pesca nella laguna di Marceddì. Proprio lo scorso mese (ai primi

di luglio) il consorzio pesca ha ricevuto due buone notizie: l'assessorato regionale all'ambiente gli ha non solo rinnovato la concessione decennale di sfruttamento del compendio ittico, ma gli ha anche ridotto i canoni d'affitto ad una quota simbolica.

Nel compendio il consorzio pesca ha sviluppato soprattutto l'acquacoltura con l'allevamento dei pesci cosiddetti bianchi e pregiati, come spigole ed orate ed inoltre la mitilicoltura e la molluschicoltura (cozze, arselle e bocconi)



ECONOMIA - SETTORE SECONDARIO**Una nuova azienda promette l'assunzione di 120 operaie nel P.I.P. di Narbonis**

Manifattura. Ottime notizie per questo settore. Infatti dopo la chiusura della Sarmode che occupava 144 operaie territoriali, si sono costituite due cooperative: l'Albamode che occupa 45 socie e la Confezioni Futura, formata da 15 operaie. L'Albamode fa parte di un interessante consorzio formato anche da tre coop. di Uras, dove lavorano anche operaie territoriali. Ma la notizia più bella per questo settore arriva dalla prossima apertura di uno stabilimento di produzione di intimo che sorgerà nel nuovo PIP in zona Narbonis. Precisamente sarà una media impresa srl (società a responsabilità limitata), denominata "Sardegna produzioni intime" che

darà occupazione a 120-130 operaie, quasi tutte le ex della Sarmode in mobilità. Lo stabilimento sorgerà su un'area di 2.400 metri quadrati e l'edificio sarà a due piani, mentre i macchinari che verranno utilizzati - come ha spiegato il delegato incaricato che si sta interessando del progetto - saranno ad altissima tecnologia. L'attività comprenderà il taglio, il cucito, la scattolatura e la commercializzazione. Si lavorerà su commissioni da terzi, ma soprattutto il prodotto "made in Sardegna" sarà esportato in tutta Europa. L'obiettivo è essere operativi già prima della fine di quest'anno.

INDUSTRIE**E due industrie di conservazione assicureranno 40 posti di lavoro**

Industrie di conservazione e trasformazione. Il nuovo PIP ha permesso la realizzazione di altre due interessanti aziende. La prima riguarda un secondo centro di condizionamento (oltre a quello della cantina agriorticola) per prodotti ortofrutticoli, su iniziativa di imprenditori territoriali e denominato "Ortofrutticola sarda". Lo stabilimento occuperà un'area di un ettaro e a regime darà lavoro ad una ventina di persone. L'altra azienda riguarderà un'industria di lavorazione e trasformazione di pesci e dei suoi derivati. Si chiamerà "Freddo mare" ed anch'essa a regime occuperà una ventina di persone.



ECONOMIA - SETTORE TERZIARIO

Il fascino della divisa

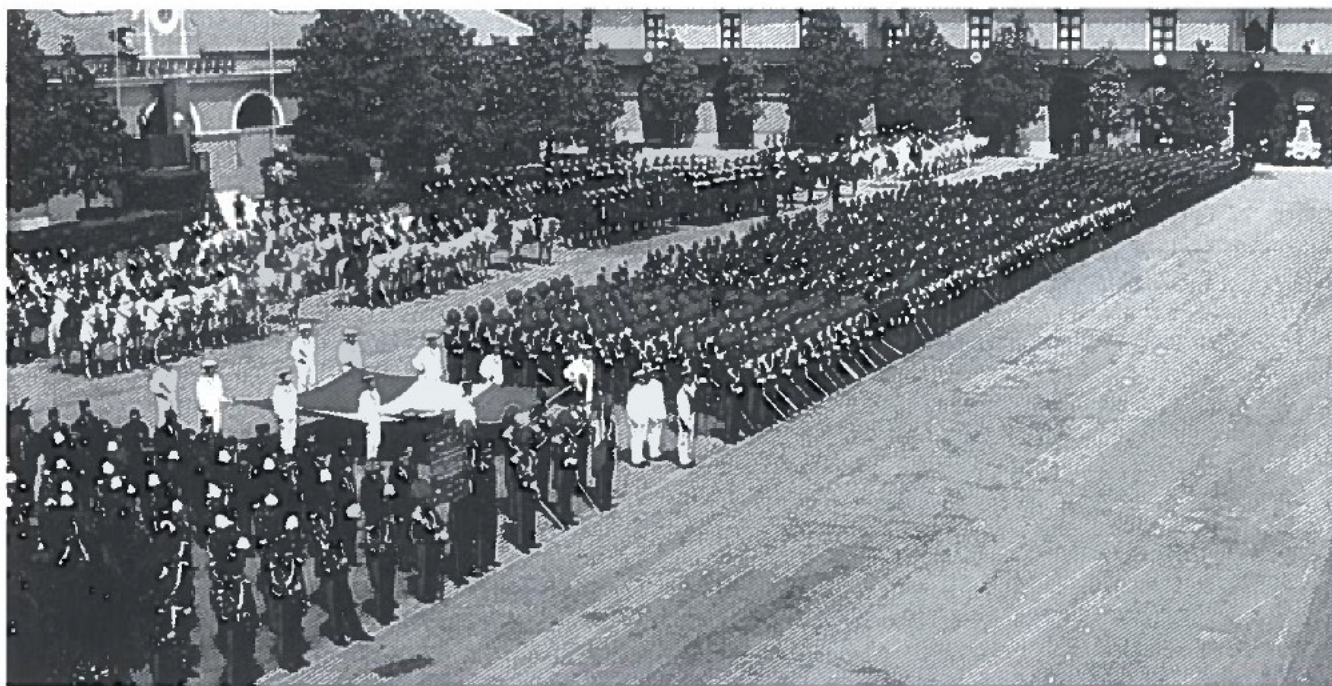
Sono oltre mille i lavoratori nel terziario. I più numerosi nelle forze armate e nelle forze dell'ordine (più di 300 arruolati)

Settore terziario. Facilitati dal benessere economico familiare che ha permesso di conseguire adeguati titoli di studio, che vanno dal campo professionale a quello tecnico amministrativo, per i terralbesi uno dei punti di forza occupativi rimane il settore terziario. Infatti sono oltre mille le persone che vi lavorano. Gli impieghi più numerosi risultano nelle forze armate e nelle forze dell'ordine

(oltre trecento), nelle scuole tra docenti, impiegati e ausiliari (oltre duecento), seguono quelli nelle ferrovie, nel settore amministrativo di province, comuni e nel settore sanitario.

Il completamento dell'istituto superiore polivalente, del poliambulatorio e della casa degli anziani darà di sicuro altri posti di lavoro ai terralbesi.

Antonello Loi



ORRÙ NATALINO & F.lli snc

**MANUFATTI IN CEMENTO
FERRAMENTA - IDRAULICA - RISCALDAMENTO
MATERIALE IGIENICO SANITARIO**

VIA G. MANCA, 58 - TEL. 0783/81929 - 82930

TERRALBA

Indagine sulla condizione giovanile a Terralba

a cura della redazione



L'indagine non vuole trovare risposte ad alcuna ipotesi precostituita; vuole essere una fotografia di alcuni aspetti della condizione giovanile, senza alcuna pretesa di interpretazione sociologica.

***Il campione è sufficientemente significativo:
maschi 96 - femmine 128 - totale 224.***

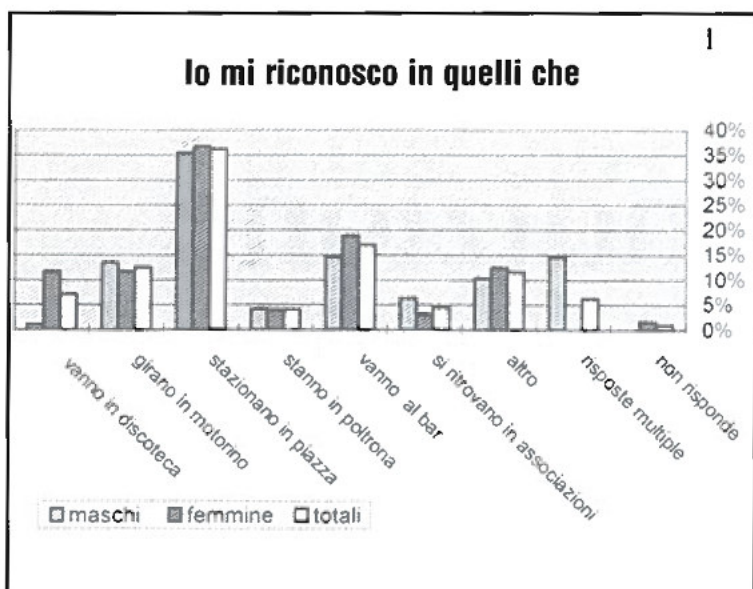
Le domande hanno riguardato:

1- la sfera relazionale (il gruppo e gli interessi condivisi) istogrammi da 1 a 9;

2- le preferenze nella fruizione di stimoli esterni (lettura . tv) istogrammi 10\11\12;

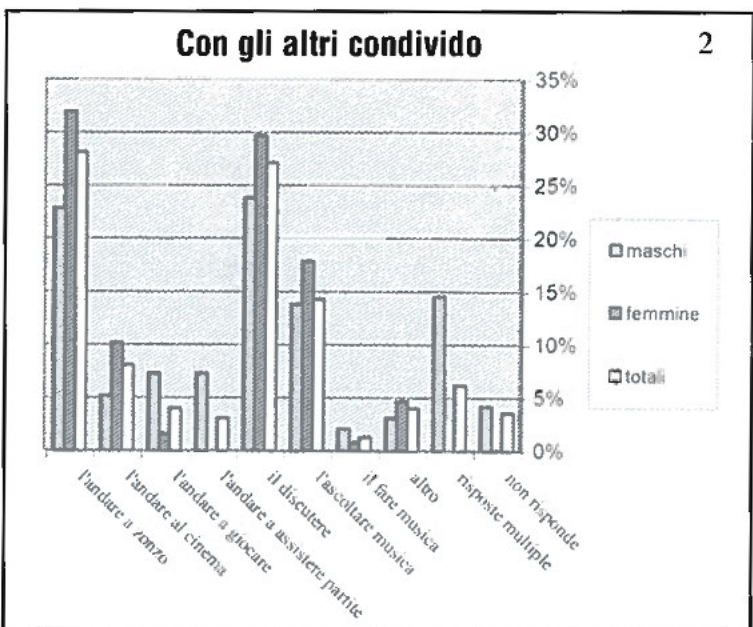
3- la percezione della qualità delle istituzioni (scuola, parrocchia, amministrazione) ist. 13\14\15\16;

4- ambiti vari (lavoro, volori, futuro, ecc.) ist. da 17 a 27.



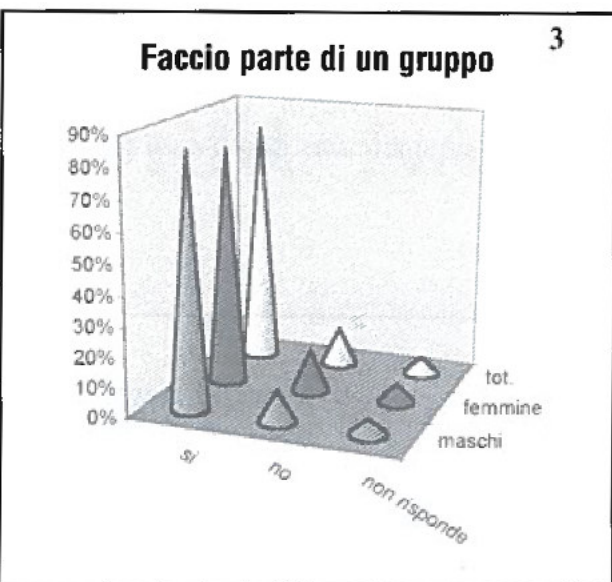
Ist. 1

Era probabilmente prevedibile che i giovani "si riconoscessero" per una buona percentuale 36,2, con chi staziona in piazza, se aggiungiamo il 17% di chi si riconosce in chi va al bar (dove sono i bar?), abbiamo un 53,2% in poche centinaia di metri quadrati; non vogliamo forzare ma dove gira in motorino quel 12,5%? In chi si ritrova nelle associazioni si riconosce un misero 4,5%, in chi sta in poltrona un 4% e, incredibilmente, solo un 7,1% in chi va in discoteca, ma con un 1% di maschi contro un 11,7% di femmine.



Ist. 2

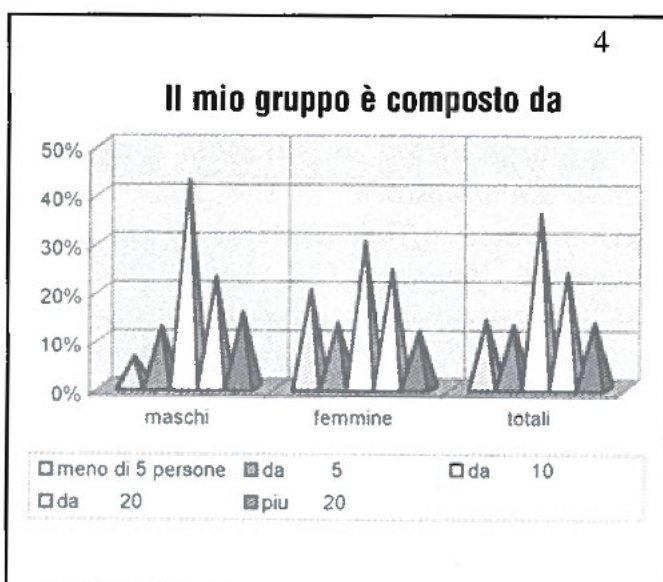
Condividono con gli altri "l'andare a zozzo" il 28,2% , "il discutere" il 27,2%, l'ascoltare musica il 14,3%, l'andare al cinema l'8,1%, e "giocare" il 4%, l'assistere a partite il 3,1%, il fare musica solo l'1,3%.



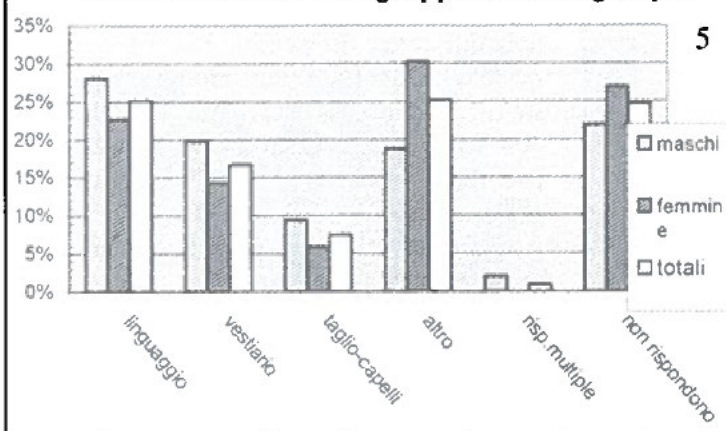
Ist. 3 - 4

L'81,7% è inserito in un gruppo, non solo, ma di questo, ben il 35,8% (ist.4) è in un gruppo di almeno 10 persone e il 23,7% (ist.4) di 20. Il 12,5% asserisce di non far parte di alcun gruppo, ma poi quasi tutti rispondono alle domande sulla composizione dei gruppi.

Pur se intenzionati solo a leggere e non a interpretare, non possiamo non rilevare due aspetti, relativi a questi 4 istogrammi: il primo è che tra i giovani c'è una intensa vita relazionale; il secondo è che essa non si attua solo nel vedersi, ma anche nel discutere.



Esteriormente il mio gruppo si distingue per



Ist. 5

Il 25,1% dei gruppi si distingue per il linguaggio, il 16,7 per il vestiario, un altro 25,1% per un generico "altro", il 7,5% per il taglio di capelli.

Ist. 6

Le alternative a quanto offre il paese sono cercate dal 37,9%, con una prevalenza dei maschi (42,7%) sulle femmine (37,9%): sarebbe stata utile una ulteriore domanda sulle alternative cercate.

Ist. 7

La disponibilità da parte dei gruppi a fare qualcosa per il paese ce l'ha un buon 48,7%, con prevalenza maschile (maschi 55,2 - femmine 43,7).

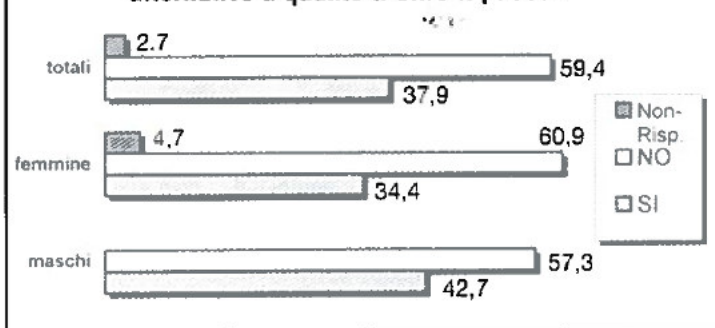
Ist. 8

L'ambito preferito è quello dello spettacolo (32,1%), con prevalenza femminile (maschi 24,5% - femmine 39,3%), della cultura (22,1%), con prevalenza stavolta maschile (maschi 26,4% - femmine 19,6%) dello sport (12,9% - maschi 20,8% femmine 5,4%).

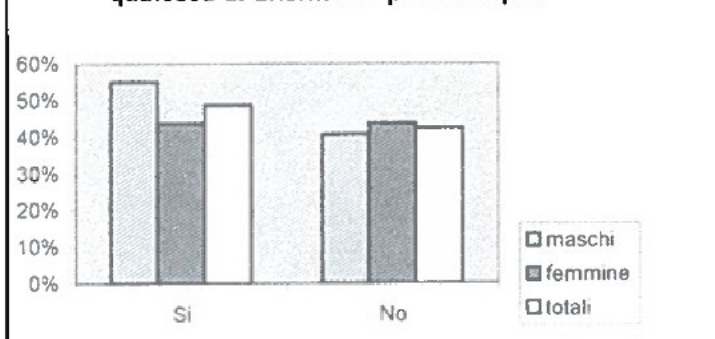
Ist. 9

Il proprio ruolo nel gruppo è occupato per il 65,6% da "buoni amici", solo il 2,2% si ritiene leader e lo 0,9% "gregario", mentre il 13,9% è costituito dai "divertenti" e il 4,9% dai "pensatori".

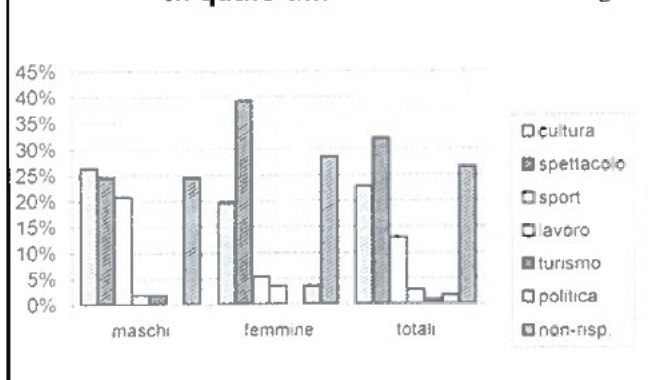
Hai degli amici con cui costruisci qualcosa di alternativo a quanto ti offre il paese?



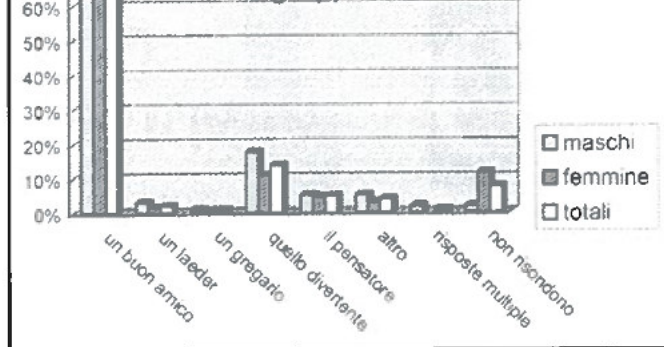
Il tuo gruppo sarebbe disposto a fare qualcosa di alternativo per il tuo paese?

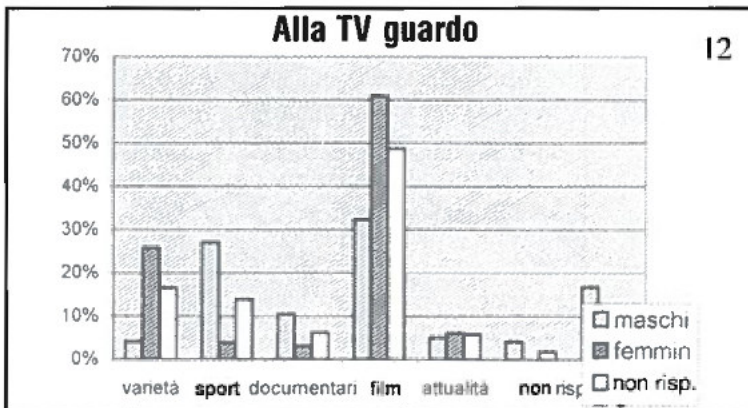
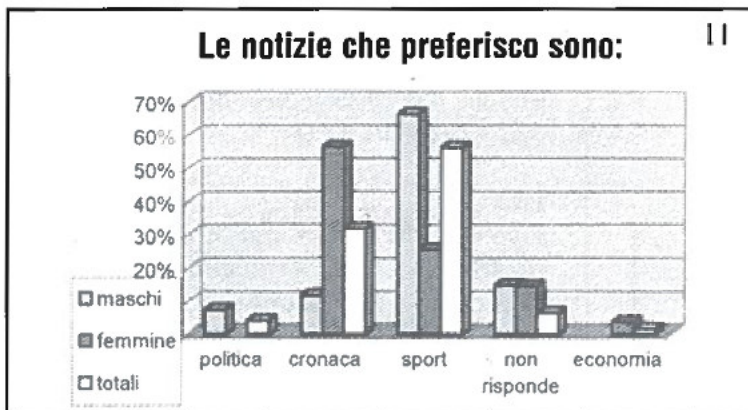
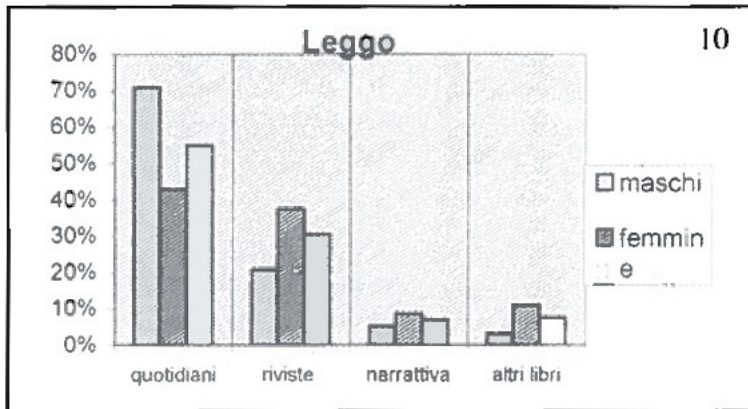


In quale ambito?



Nel gruppo sei:



**Ist. 10-11-12**

I quotidiani vengono letti dal 54,9%: notevole la differenza tra maschi (70,9%) e femmine (43%); le femmine leggono invece più riviste (37,5%) dei maschi (20,8%; la media è del 30,4%); esse leggono anche più libri di narrativa (8,6%) dei maschi (5,2%) e altri libri, 10,9 contro il 31% dei maschi.

È significativa la bassa percentuale di coloro che leggono libri - il totale per la narrativa è del 7,1%, per gli altri libri del 7,6%. l'ist. 11 vede preferire l'argomento sport (totale 56,1%), soprattutto dai maschi (66,2% contro il 25,5% delle femmine), e la cronaca (tot. 31,7%), soprattutto dalla femmine (56,4% contro l'11,7% dei maschi); pochissimi seguono la politica (4,1%) e l'economia (1,6%). riguardo alla tv, l'istogramma 12 vede la vittoria dei film (totale 48,7%) con netta prevalenza delle femmine (60,9%) sui maschi (32,3%); c'è una discrepanza speculare tra chi guarda lo sport (totale 13,8%), con i maschi al 27% e le femmine solo al 3,9% e chi guarda i varietà (totale 16,5%), con le femmine al 25,8% e i maschi solo al 4,2%.

pochi seguono documentari (6,2%) e attualità (5,8%).



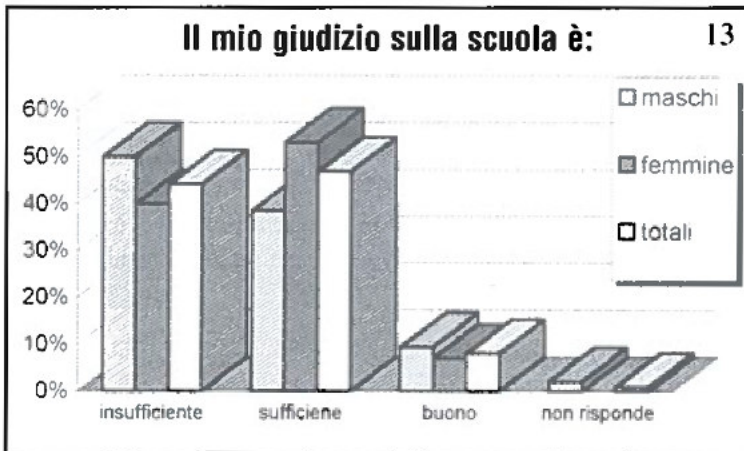
BOI GIANFRANCO



**OFFICINA
VENDITA - ASSISTENZA**



**INSTALLAZIONE IMPIANTO DI ARIA CONDIZIONATA
IMPIANTI A GAS - SERVIZIO PNEUMATICI - BANCO PROVA FRENI ELETTRONICO
VIALE SARDEGNA, 194 - TEL. 0783/81762 - TERRALBA**

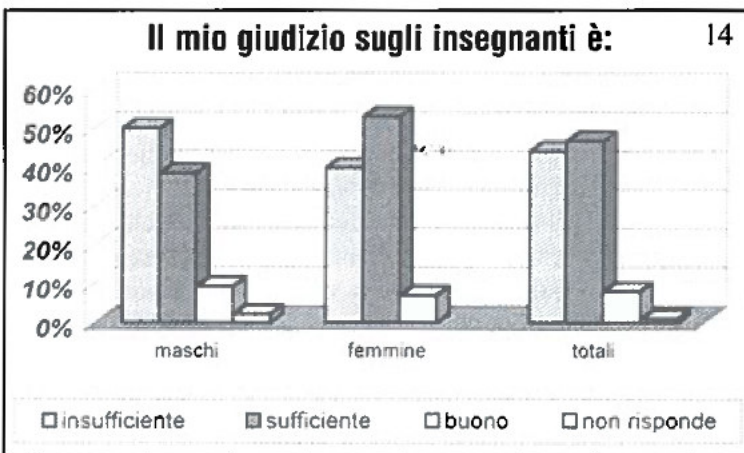


Ist. 13

La scuola come istituzione è stata bocciata dal 41,5% dei giovani, un altro 41,5% la promuove con un sufficiente e solo il 16,1% le dà il buono.

Ist. 14

Gli insegnanti non stanno meglio: sono bocciati dal 44,2%, dal 50% dei maschi, contro il 39,9% delle femmine, le quali risultano più buone anche nel dare il sufficiente (totali 46,9%), con il 53,1% contro il 38,5% dei maschi; buono lo prendono solo dall'85 (2,4 maschi, 7% femmine).

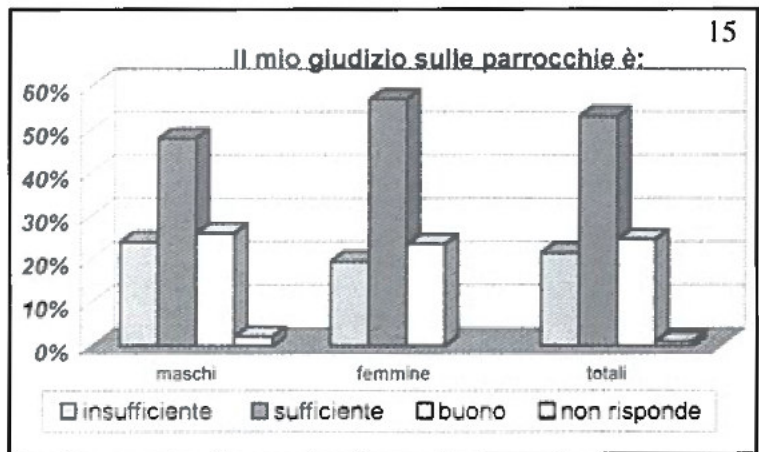


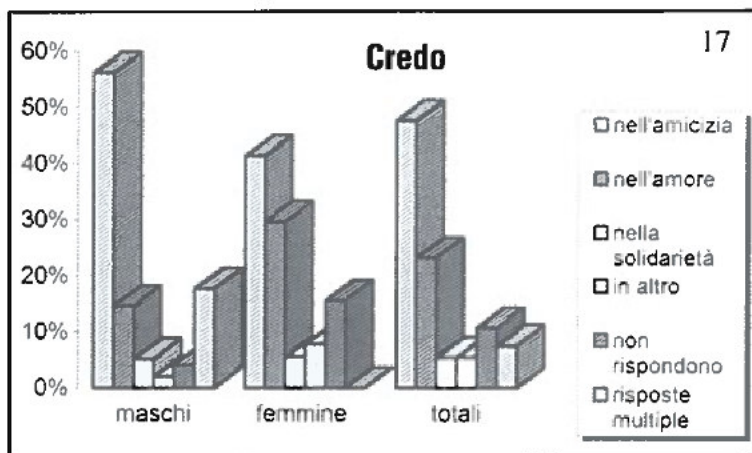
Ist. 15

Le due parrocchie risultano promosse con sufficiente al 53,1% buono al 24,6% e insufficiente al 21,45.

Ist. 16

L'amministrazione comunale viene bocciata dal 63,8% degli intervistati (66,4 femmine, 60,4 maschi), riceve la sufficienza dal 29,9% (21,2 maschi, - 30,5 femmine) e il buono solo dal 5,4 (8,3 maschi, 3,1 femmine).





Ist. 17

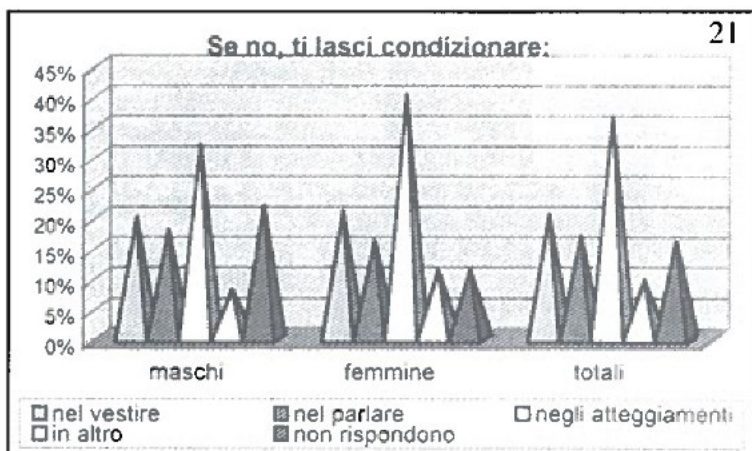
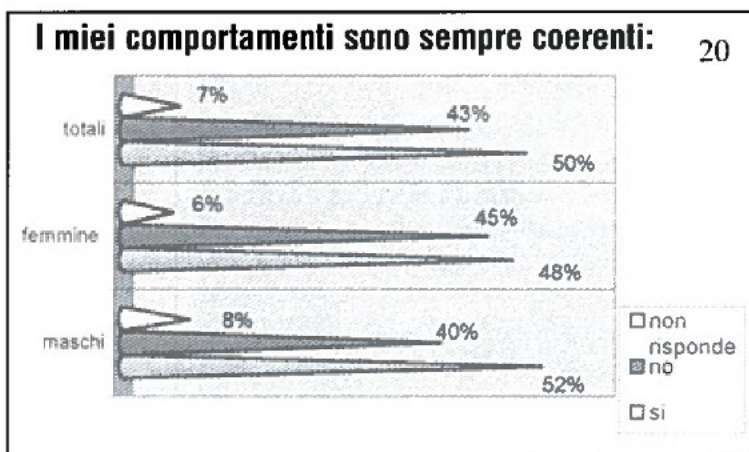
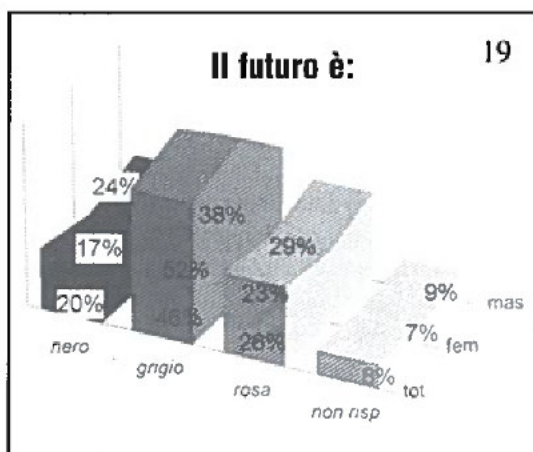
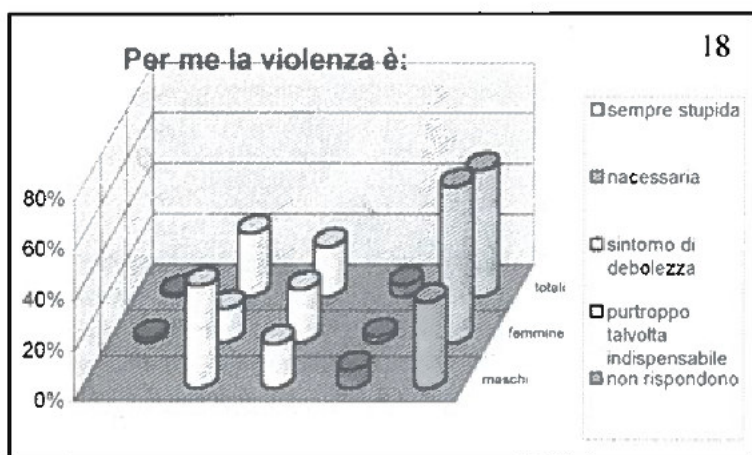
Il più importante risulta essere il valore dell'amicizia con i 47,7% contro il 23,2% dell'amore e un riscatto 5,4% della solidarietà. l'amicizia vince su tutti anche nelle femmine (41,4% contro un buon 56,2% di maschi), che dimostrano di credere più dei maschi nell'amore (29,7%) con un 14,6%; molto debole in entrambi la solidarietà.

Ist. 18

È vero che la violenza è "sempre stupida" per il 50% degli intervistati, ma è sintomatico che lo sia solo per il 34,4% dei maschi, mentre lo è per ben il 61,7% delle femmine; all'opposto, ben il 40,6 dei maschi la ritengono "purtroppo indispensabile", contro un 13,3% delle femmine. (il totale è del 25%), ed è necessaria per il 7,3% dei maschi ed il 2,3% delle femmine (totale 4,5%); è "sintomo di debolezza" per il 19,6% (femmine 21,1% maschi 17,7%. Sommando, abbiamo un 74% dei maschi disposti a giustificare la violenza, contro un 15,6% di femmine.

Ist. 19

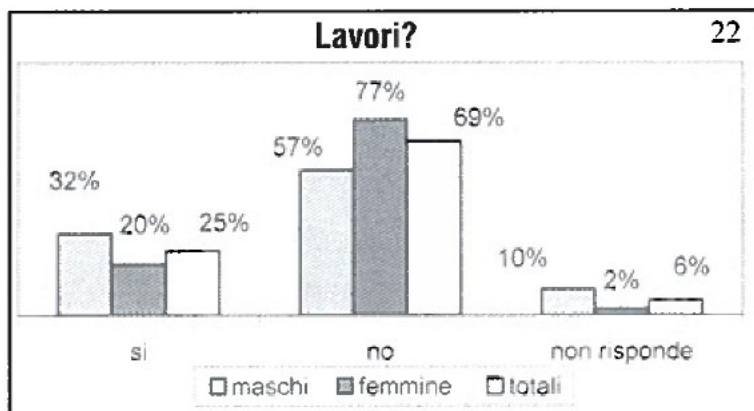
I giovani non risultano molto ottimisti riguardo



al futuro, che è grigio per il 46%, nero per il 20,1% e rosa solo per il 25,9%; sembrano più pessimiste le femmine (grigio + nero 69,6%) dei maschi (grigio + nero 61,4%).

Ist. 20-21

La coerenza tra comportamenti e principi c'è nel 50% degli intervistati e manca nel 43%; questi ultimi (ist.21) si lasciano condizionare soprattutto negli atteggiamenti (36,6%), maggiormente le femmine, con un 40,3% dei maschi, con il 32%; nel vestire (20,5%) nel parlare (17%).

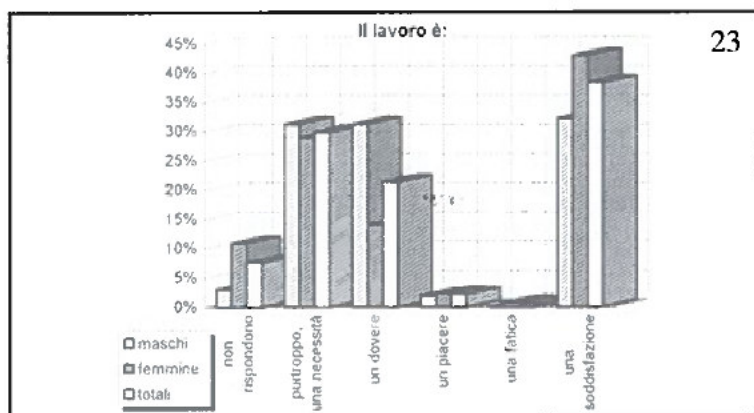


Ist. 22

È di facile lettura: solo il 25% degli intervistati lavora, ma si tenga conto che la maggior parte degli intervistati è composta da studenti.

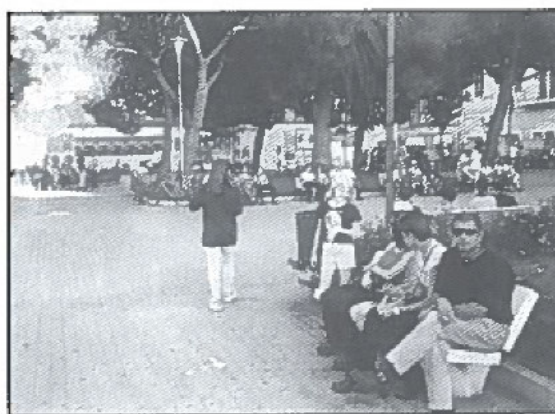
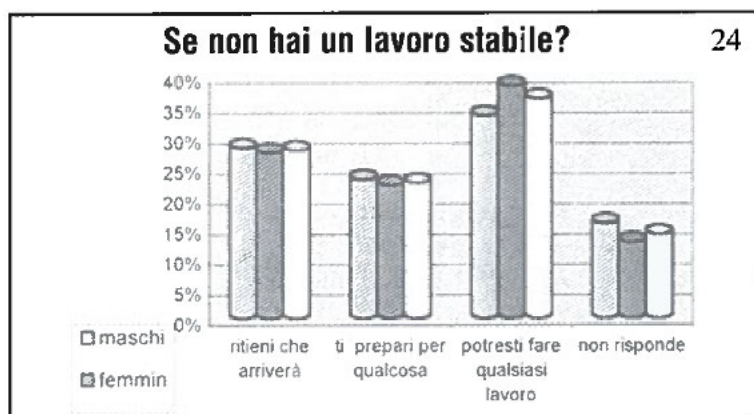
Ist. 23

Il lavoro è una soddisfazione per il 38,4%, con le femmine al 43% e i maschi al 32,3% (visti i dati precedenti, questo significa che il lavoro è considerato un valore intrinseco, non legato alle singole attività solo 1, (lo 0,5%) lo ritiene una fatica, il 21,4% un dovere, il 29,9% una necessità e il 2,2% un piacere.



Ist. 24

Nelle risposte c'è una sostanziale conformità di veduta tra maschi e femmine: il 27,7% ritiene che tanto il lavoro arriverà, il 36,2% farebbe qualsiasi lavoro, soltanto il 22,3% si prepara programmaticamente al futuro. Un sociologo troverebbe molto interessante la comparazione tra questo istogramma e l'istogramma 19, in cui risulta che solo il 25,95 vede il futuro rosa.



CONCESSIONARI UFFICIALI:

BASILE TERRALBA

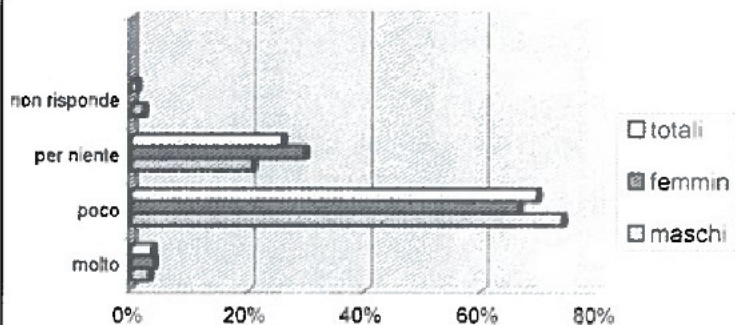
Oreficeria - Ottica - Orologeria
 Centro Premiazioni Sportive

Via Roma 26-28 (Piazza Marconi)
 Via Porcella 54
 tel. 0783-81621

SECTOR, SWATCH, VOGUE, POLICE

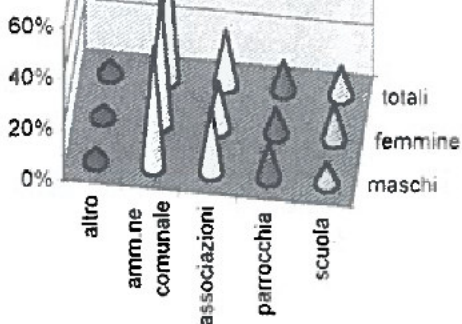
A Terralba ci si occupa dei giovani

25



Chi si occupa dei giovani?

26



Ist. 25

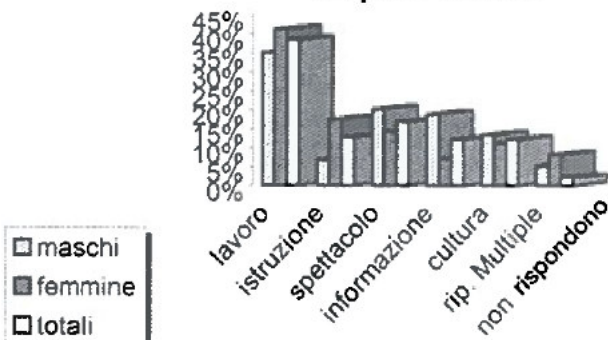
Il 69,6% ritiene che ci si occupi "poco" dei giovani, il 25,9% "per niente" il 3,6% "molto", abbiamo cioè un 94,5% poco soddisfatto delle istituzioni e delle associazioni.

Ist. 26

Se ne occupa per il 49,7% l'amministrazione comunale, per il 21,6% le associazioni, per l'11,7% la scuola e sempre per l'11,7% la scuola e sempre per l'11,7% le parrocchie. domanda: perchè, all'ist. 15, le parrocchie vengono promosse (77,7%) dei giovani e, all'ist. 16, l'amministrazione viene bocciata dal 63,8%?

In quale ambito?

27



Ist.27

Gli ambiti di intervento sono: al lavoro per il 38,6%, l'istruzione per il 12,8%, lo spettacolo per il 17% l'informazione e la cultura, entrambe per il 12,3%.



COOP. EDILE TERRALBA

SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Via Trudu, 8 - Tel. 0783 - 81790 - 09098 TERRALBA



CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE



Per la valorizzazione della lingua sarda

di Annamaria Melis

La nascita dei linguaggi ha origini remotissime e da quando l' homo sapiens si è diffuso in tutti i continenti, si sono creati migliaia di idiomi. Oggi, secondo l'UNESCO, che ha condotto di recente uno studio sulle lingue minori in via di estinzione, ne sopravvivono solo 6.500, ma di questo passo, entro i prossimi cento anni solamente trecento saranno le lingue che riusciranno ad imporsi come dominanti.

Le ragioni dell'estinzione soprattutto delle lingue regionali sono molteplici, ma principalmente vi è la supremazia della lingua politicamente dominante. Nel caso della Sardegna, questa lingua è cambiata varie volte, se si esclude il periodo giudicale durante il quale la lingua ufficiale scritta e parlata era il sardo. Negli ultimi decenni, con la preferenza per una educazione linguistica italoфона da parte delle famiglie e con la scolarizzazione obbligatoria da tutti rispet-

tata, l'italiano è diventato la lingua dominante, che ha lasciato ai margini il sardo nella stragrande maggioranza dei paesi della Sardegna.

Il Consiglio Regionale, solo di recente, dopo incessanti appelli rivoltigli da numerosi intellettuali isolani, ha approvato una serie di provvedimenti legislativi per la protezione e il rilancio conoscitivo, soprattutto per le nuove generazioni, della lingua e cultura sarda. Un provvedimento che sta già dando i suoi frutti con una serie di iniziative a tutto campo, ma che soprattutto darà nuova linfa agli studi universitari che formeranno insegnanti di lingua sarda e cittadini conoscitori della propria lingua e cultura proiettati verso il

mondo multirazziale e quindi multilinguistico e culturale.

Gli studi sardi comunque hanno una lunga tradizione, sicuramente incominciata dal linguista tedesco Leopold Wagner. Fra le ultime iniziative al riguardo nel 1995 è stato creato su internet il Sardinia Language Group allo scopo di radunare linguisti europei che si occupano di sardo. Tale sito internet ha avuto un grande successo di adesioni

dall'Olanda, Inghilterra, Germaia, Francia, oltre che dall'Italia. Anche l'università di Cagliari è stata particolarmente attiva in questi studi ed attualmente il professore Eduardo Blasco Ferrer, di origine catalana, ha messo a punto un cd rom intitolato "pro domo" come progetto-prodotto multimediale per l'insegnamento e l'apprendimento della lingua e cultura sarda nelle scuole di ogni ordine e grado. Le varie unità in cui è strutturato prevedono, con l'ausilio del computer, una partecipazione attiva di professori e

alunni. Ma l'impostazione più interessante e rivoluzionaria del progetto del professor Blasco Ferrer, che a prima vista sembrerebbe riguardare una lingua e una cultura ristretta ed ormai quasi da "museo", sta nel fatto che nelle scuole con la multimedialità il sardo andrà comparato ad altre lingue neolatine e non, con indiscussi vantaggi nel loro apprendimento ed una conseguente apertura verso altre culture.

Mezzi e metodi del futuro quindi per scoprire o riscoprire una cultura che ci appartiene da millenni e che per molti versi è rimasta intatta, ma anche sconosciuta per molto tempo ai più.



L'utopia della scuola come benessere, come desiderio: una risposta alla dispersione scolastica.

di Livio Mura

A fine anno scolastico mi sono presentato al preside per fare, come di consueto, un resoconto sugli scrutini finali: un'ecatombe o quasi; risultati negativi al di là delle più nere previsioni di inizio anno scolastico, quando i docenti sono chiamati ad una analisi della situazione di partenza degli alunni e a valutarne le motivazioni. Nell'istituto di Oristano la situazione non è stata più rosea ed è giustificata la preoccupazione che con molta probabilità molti ragazzi ancora una volta abbandoneranno la scuola per imboccare altre strade con esiti non sempre positivi per la loro vita. "Io una ricetta l'avrei- mi ha detto preoccupato il capo d'istituto- è necessario assolutamente coinvolgere, trovare i modi perchè le famiglie entrino nella vita della scuola e vi operino attivamente". Parole sante che sottintendono, però, le grandi difficoltà di insegnanti e alunni, genitori e figli a trovare possibilità di interazione rispetto ad altri richiami che risultano per i ragazzi sempre più accattivanti e interessanti. Quanto viene affermato in "Far fiorire il pesco", ipotesi di intervento per ridurre lo svantaggio scolastico, è quanto mai opportuno. È necessario che "scuola e famiglia inizino un lavoro di consolidamento degli spazi loro assegnati, e cerchino, allo stesso tempo, alleanze in ambito extrascolastico creando iniziative comuni per combattere il loro crescente isolamento". È necessario intervenire perchè scuola e famiglia riacquistino la loro capacità di incidere nella crescita dei ragazzi, sottraendoli il più possibile al ruolo divenuto troppo importante della strada, del "gruppo", dove i ragazzi non possono trovare sempre risposte reali ai loro bisogni nè veri punti di riferimento.

È altrettanto necessario che i ragazzi riscoprano con l'aiuto della scuola e della famiglia "il gusto dell'imparare"; fare in modo che l'apprendere non sia necessariamente una fatica, anche se certa

rigidità di programmi e di orari istituzionali e la mentalità stessa di insegnanti e genitori alimentano spesso una concezione siffatta della scuola, per cui è necessario faticare, "mettere il sedere sulla sedia", per avere successo e sentirsi veramente gratificati. Il ragazzo d'oggi non vuol più faticare, se non sono chiare e sufficientemente accattivanti le motivazioni e comunque rifiuta di trascorrere ore chino su un test scolastico che lo vede isolato dal gruppo. È necessario trasferire a scuola le strategie di gruppo, rendere i ragazzi protagonisti, abituarli e motivarli alle scelte, a fare assieme agli insegnanti e alla stessa famiglia un percorso formativo che li faccia crescere come individui, ma anche come esseri sociali e futuri cittadini. Non è facile, ma è la strada da imboccare, se si vuol incidere sulla formazione dei ragazzi in una società sempre più caratterizzata dal consumismo che mette in crisi di valori non solo i ragazzi, ma la famiglia stessa come centro di educazione. I genitori riducono sempre di più il tempo da dedicare ai figli "per accrescere quelli spesi per soddisfare i bisogni dell'avere e dell'apparire". I mass-media martellano sui nuovi stili di vita facili, legati alla fiction televisiva che poco hanno a che fare col disagio giovanile e con la realtà quotidiana. I nostri giovani vengono su con l'idea inculcata che a loro tutto sia dovuto, a prescindere dall'impegno, dal dovere. Ecco perchè a scuola i discorsi sull'applicazione, sul sacrificio dello studio finalizzato al raggiungimento di certi risultati non incide più o solo su una piccolissima parte degli alunni. Bisogna allora imboccare strategie nuove, iniziative che rendano "piacevole" lo stare e lavorare a scuola, soprattutto con i ragazzi del biennio che vivono un'età difficile e che in genere arrivano alle superiori senza sufficienti motivazioni e preparazione al proseguimento di certi studi.

La scuola d'oggi, seppure macchinosamente, offre

la possibilità di muoversi in questa direzione con progetti che però devono sempre di più essere condivisi dai ragazzi e soprattutto devono uscire dall'ottica della sperimentazione per diventare prassi, attività normale all'interno del curricolo scolastico. Alludo al giornalino della scuola o di classe, alle ricerche sul territorio, al lavoro di gruppo sulle singole discipline o interdisciplinari, alle attività sportive, teatrali, ricreative, ecc.. Ho notato che anche gli alunni più restii allo studio e all'impegno, se coinvolti in una sorta di "pedagogia del benessere", come qualcuno l'ha definita sanno porsi come protagonisti e entusiasinarsi in attività solo apparentemente diverse da quelle normalmente proposte dagli insegnanti. Ho verificato con quanto entusiasmo alcune classi hanno quest'anno lavorato ad alcuni sondaggi su aspetti importanti della società contemporanea. Uno su tutti: il sondaggio sui giornalisti, insegnanti, politici e giudici. I ragazzi hanno detto come la pensano sull'attendibilità dei mass media, della scuola e preparazione dei professori, sulla capacità degli uomini politici e la celerità e equità della giustizia. Al di là dell'attendibilità dei risultati, l'indagine ha permesso loro di cimentarsi in un utilissimo esercizio di democrazia che ha permesso l'approfondimento di importanti tematiche di carattere civico, di esprimersi liberamente senza reticenze e paure, di rielaborare statisticamente dati e metterli tra di loro a confronto. Anche la gratificazione finale della pubblicazione dei risultati da parte di uno dei più titolati quotidiani della Sardegna, ha contribuito a rendere "gioiosa" e "gradevole" questa attività, dando dei suggerimenti didattici da non sottovalutare agli insegnanti e a quanti altri operano all'interno della scuola. Perché si sappia, il sondaggio ha visto "strapazzare" giornalisti, insegnanti, politici e giudici. La sfiducia maggiore viene riservata ai cosiddetti rappresentanti del popolo: "il 66% non merita la sufficienza". Un'altra attività che ha evidenziato quanto importante sia la pedagogia del "far fare" ai ragazzi è quella che li ha visti impegnati, con la guida dell'insegnante di lingue, nella prima stesura di un'antologia che raccoglie poesie e racconti da essi elaborati. Gli alunni hanno appreso le tecniche del racconto e della poesia, "facendo" racconti e poesie, rivelando qualità che difficilmente sarebbero emerse con metodi di studio "tradizionali". Il lavoro sull'antologia riprenderà con l'inizio del prossimo anno scolastico e, con l'aiuto di

eventuali sponsor che potranno giudicare meritevole tale iniziativa, non si esclude una sua pubblicazione. Bisogna inoltre insistere e proporre sempre più all'interno della scuola attività extracurricolari ed extrascolastiche che avvicinino sempre di più i ragazzi al territorio di loro appartenenza, come dibattiti che affrontino i problemi presenti nel territorialmente e stage, visite didattiche alle piccole imprese presenti, perché il mondo della scuola non risulti del tutto staccato dalle realtà economiche locali. Iniziative del genere hanno già avuto luce quest'anno con incontri-dibattito sui problemi legati alla tossicodipendenza e aids nel territorio. Ma è ancora troppo poco, è necessario fare molto di più per fare uscire la scuola da suo guscio e motivare i ragazzi a "vivere" i problemi del loro paese, a non essere presenza passiva e, più pericolosamente ancora, vittime predestinate di certo malessere e disagio. In questa prospettiva la famiglia non può restare passiva e la scuola deve trovare le strategie giuste per indurla ad essere propositiva, a partecipare con slancio a iniziative che rendano "appetibile" la scuola agli occhi dei loro figli. La presenza dei genitori a scuola non può ridursi, come spesso accade, agli ultimi giorni dell'anno scolastico, quando ci si preoccupa per l'esito favorevole o no degli scrutini finali, mentre hanno latitato per un intero anno scolastico, assenti anche quando ufficialmente venivano chiamati in causa nel tentativo di sensibilizzarli ai problemi legati all'apprendimento dei figli. Certo nella scuola degli ultimi anni c'è stata troppa falsa democrazia. Subito dopo il sessantotto sembrò aprirsi per essa un futuro di fattiva partecipazione e fu invece per decenni la sede di demagogica presenza dei partiti politici i cui intenti poco avevano a che fare con la formazione dei giovani.

Ancora oggi gli organi collegiali, nati coi decreti delegati del 1974, muoiono d'inedia e la presenza della famiglia al loro interno è nulla e comunque non incide minimamente sulla vita della scuola e sulle scelte che vengono operate al suo interno. Ma la famiglia ha vissuto questa esclusione come una sorta di liberazione da certi doveri delegando agli insegnanti ogni sorta di competenza che va dall'istruzione vera e propria ai problemi legati al disagio per le tossicodipendenze, per l'aids, per l'educazione sessuale e stradale, ecc.. È necessario che la famiglia diventi un'alleata della scuola e insieme tornino ad essere i luoghi abituali e più incisivi della formazione.

REALIZZATA DAL PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI ORISTANO UNA PREZIOSA PUBBLICAZIONE CHE SPIEGA I PERCHÉ DEL DISAGIO SCOLASTICO IN PROVINCIA

“Far fiorire il pesco”

di Gianfranco Corda

Il pesco per fiorire ha bisogno di cure e di climi adatti: così potrà dare i suoi frutti. Allo stesso modo tutti coloro che si trovano in età evolutiva hanno bisogno di essere accompagnati, di trovare modelli positivi cui ispirarsi, di incontrare persone che li comprendano e li guidino, di fruire di occasioni culturali, sociali e ricreative motivanti.

Rifacendosi a questi principi, il Provveditorato agli studi di Oristano, in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Oristano, ha dato alle stampe una pubblicazione dal titolo “Far fiorire il pesco”, libro nel quale sono contenute analisi e progetti elaborati dagli operatori della scuola inerenti la dispersione scolastica che nella nostra provincia ha raggiunto livelli preoccupanti.

Analizzando i risultati contenuti nell'interessante pubblicazione appare chiaro che nella scuola elementare è stata abolita quasi del tutto la bocciatura (nell'anno scolastico 1996-97 su 8.255 scolari ne sono stati bocciati 39) mentre nella scuola media nell'a.s. 96-97 la quota degli studenti che non hanno raggiunto la licenza oscilla tra il 16 ed il 22%. La bocciatura non esclude però il titolo di studio perchè alcuni studenti rientrano nel circuito scolastico attraverso i corsi delle 150 ore.

Nelle scuole superiori, negli ultimi anni, si sta verificando un peggioramento sul piano della riuscita scolastica: nell'a.s. 1996-97 la percentuale dei respinti è del 19,4%;

su 8.721 sono 2.120 i ragazzi bocciati e ritirati. Percentuali queste, di gran lunga superiori alle media nazionali.

Per analizzare questa dispersione scolastica sono stati costituiti dei gruppi d'area con insegnanti, operatori degli enti locali e delle aziende sanitarie locali.

Nell'area terralbese sono stati inseriti i comuni di Arborea, Marrubiu, S.N. Arcidano, Uras oltre che Terralba. I 26 componenti del gruppo hanno evidenziato nell'analisi pubblicata nel libro “Far fiorire il pesco” che gli indicatori del disagio sono la pas-



sività, il disinteresse, la difficoltà di comunicazione ed espressione, isolamento e solitudine, l'assenza di progettualità, la scarsa partecipazione alle iniziative socio-culturali e ricreative. Illustrati anche gli episodi di devianza: atti di vandalismo e aggressività, alcolismo e tossicodipendenze, gravidanze ed esperienze sessuali precoci, con-

flittualità familiari.

È fin troppo chiaro sottolineare che questi disagi non possono riguardare tutti i cinque comuni in quanto le differenze fra essi, per forza economica e iniziative culturali, sono notevoli.

Dall'analisi della situazione risulta che gran parte dei problemi sono da attribuire a fattori socio-economici ed a una difficoltà della scuola a dare risposte educative adeguate ai bisogni emergenti del territorio e a trovare forme di collaborazione interistituzionale senza perdere la propria centralità educativa. Il gruppo di studio conclude il suo lavoro precisando alcune finalità: creare interazione tra scuola e territorio per ridurre lo svantaggio scolastico, i fenomeni di disagio, rischio e devianza degli alunni.

Del gruppo di lavoro, coordinato da Rosangela Spensatellu, fanno parte: Wilma Atzori, Giovanni Cherubini, Michela Figus, G. Franco Furriolu, Lorella Ghiani, Raffaella Ledda, A. Maria Marongiu, Patrizia Murru, Clara Piras, Pietro Paolo Piras, Antonella Piredda, Marina Serra, Gabriella Siotto, Simona Boi, Roberta Fais, Carmela Fulgheri, Giuliana Ghiani, Adriana Lai, Valentina Manca, Debora Meloni, Caterina Pau, Giovanni B. Piras, Sandra Piras, Fulvia Rulli, Serena Simbula, Donatella Trogu.

Il messaggio chiave del progetto è questo: “vuoi guardare... lontano? Affonda le radici nel tuo territorio.

Popolazione scolastica per comune di residenza

	Materne	Elementari	Medie	Superiori
Terralba	299	588	419	629
Arborea	145	231	184	213
Marrubiu	140	278	249	200
Uras	55	152	154	205
S.N. Arcidano	68	170	128	115

Distribuzione delle unità scolastiche per territorio

	Materne	Elementari	Medie	Superiori
Terralba	4	2	1	1
Arborea	1	1	1	0
Marrubiu	3	1	1	0
Uras	2	1	1	0
S.N. Arcidano	1	1	1	0

Pendolari per comune di residenza e ordine di scuola

	Materne	Elementari	Medie	Superiori	Freq Prov.	Freq fuori Prov
Terralba	0	0	19	379	379	0
Arborea	77	134	115	225	225	0
Marrubiu	4	21	22	251	251	0
Uras	2	5	10	205	205	0
S.N. Arcidano	0	0	0	150	150	0

- CALCESTRUZZI
- MANUFATTI IN CEMENTO
- MATERIALI EDILI
- PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
- ARTICOLI SANITARI



Poedda

PUNTI VENDITA:



VIA NAZIONALE - TERRALBA - TEL. 0783/ 81860 - 81434

LOCALITÀ "TANCA MARCHESE" - TERRALBA TEL. 0783/ 84348-83855

Livas, 15 anni di solidarietà Ma ora i volontari sono pochi

“Non bastano dieci, ventimila lire per mettersi la coscienza a posto”. L'appello che lancia Pietrino Mele, presidente dell'associazione “Livas”, è chiaro: la gente ci aiuta solo con i contributi, ma nessuno ha più voglia di rimboccarsi le maniche e dare una concreta mano d'aiuto. Questi i numeri della crisi: “nel 1983, primo anno, si contavano solo 106 soci sostenitori, ma ben 250 volontari operativi. Oggi, invece, contiamo su ben 3.650 soci sostenitori, ma purtroppo soltanto su 59 volontari. Da questo si può facilmente dedurre che tanta gente, al posto di far parte dell'associazione come personale volontario, ritiene che basta darci dieci-ventimila lire per mettersi la coscienza a posto”. Il problema legato alla mancanza di “voci”, infatti, potrebbe -in un futuro non molto lontano- mettere a rischio addirittura la sua sopravvivenza. Il presidente Mele continua nella sua analisi mostrando la sua amarezza: “fra non molto partirà il servizio di pronto intervento “118” e la nostra associazione, proprio per la carenza di personale, rischia di non potervi aderire. Purtroppo da anni c'è la quasi mancanza di adesioni da

parte dei giovani, di conseguenza non c'è l'indispensabile ricambio del personale”. Pietrino Mele mette il dito su un'altra piaga: “gli inadeguati, per non dire vergognosi, locali in cui l'associazione opera, di certo sono un motivo della mancata adesione di altro personale volontario. In questa situazione è veramente difficile continuare ed assicurare questo servizio. Da anni l'amministrazione comunale ci ha promesso una adeguata sistemazione, ma evidentemente si tratta solo di promesse”.

Eppure i numeri sono tutti dalla parte

della “Livas” e dimostrano la sua importanza in questo tessuto sociale, così carente purtroppo di servizi pubblici. Lo scorso anno i 73 volontari dell'associazione hanno effettuato 1.588 interventi con tempestività e professionalità, salvando molte vite. Gli automezzi hanno percorso in servizio ben 79.018 chilometri. Si può entrare a far parte del personale volontario della “Livas come centralista, conducente di ambulanza (purchè in possesso della patente b e avente 21 anni) o barelliere.

A.L.



Lotta e prevenzione alle tossicodipendenze

Col sostegno della presidenza del consiglio dei ministri, dipartimento affari sociali, l'amministrazione comunale di Terralba in collaborazione col centro

informagiovani, ha promosso il progetto di lotta e prevenzione delle tossicodipendenze e devianze giovanili con l'obiettivo di porre in essere azioni volte a contrastare la diffusione delle tossicodipendenze ed a stimolare la crescita di modelli comportamentali antagonisti del fenomeno. Il progetto è variamente

articolato e prevede l'azione di un'equipe socio-psicopedagogica che svolgerà interventi di orientamento, ascolto e conoscitivi nelle scuole; la somministrazione ai giovani cittadini di Terralba di un questionario volto a fornire un quadro delle esigenze dei giovani locali; la distribuzione gratuita alla cittadinanza di una guida

informativo-formativa sulle tossicodipendenze, una guida di base, facilmente accessibile, che può costituire un valido supporto alla conoscenza del fenomeno. Tutte le attività si svolgeranno in collaborazione con le scuole, le famiglie e l'informagiovani di Terralba.

S.P.

Nuovo piano urbanistico a Terralba

Tra le tante novità di interesse collettivo che il nuovo Puc presenta vi è la pianificazione di una zona commerciale direzionale, individuata nell'area attorno alla strada verso Marrubiu. Quindi facilmente collegabile, attraverso le bretelle di circonvallazione recentemente completate per smaltire il traffico pesante, con l'area del Pip, i piani insediamenti produttivi che invece sono dedicati all'artigianato. È stata inoltre riservata una vastissima area dietro la

zona "Ponti Nou", dove verrà realizzato un vasto parco giochi a verde attrezzato.

Per quanto riguarda le zone archeologiche, che a Terralba sono tantissime e alcune addirittura risalgono al periodo neolitico, si è fatto tesoro degli studi di alcuni volontari terralbesi per individuare un interessantissimo percorso archeologico, che non solo sarà rigorosamente riservato e tutelato, ma in futuro potrebbe costituire un interessante attrazione turistica.

Si è data inoltre molta attenzione anche al centro storico, dove le abitazioni dovranno rispettare determinati vincoli e regole architettoniche. In realtà si è cercato di far rientrare tale zona nel cosiddetto "perimetro storico terralbeso" stabilito dal generale Alberto Lamarmora, autore di uno studio topografico della cittadina verso la metà dell'800.

È stato anche preparato un piano particolareggiato per la borgata di Marceddi, dove sono state individuate

pochissime aree edificabili, e si è provveduto a preservare questa località, tra le più suggestive zone umide del mediterraneo. Tutto ciò, però, potrà essere messo in atto solo dopo la sdemanializzazione della borgata.

Il Puc prevede inoltre molte aree destinate ad impianti sportivi di vario genere, tra cui quello in zona Narbonis, dove sorgerà una interessante "cittadella sportiva" che comprenderà uno stadio di calcio e un altro riservato all'atletica leggera.

A.L.

Basket, traguardo storico

Traguardo storico per la società di pallacanestro S.A.A.R. Terralba che vincendo la finale dei "play-off" ha conquistato la promozione in c2. Nell'ultima decisiva partita la società di basket terralbeso ha battuto con il punteggio finale di 94 a 82 la Pallacanestro Gottardi Olbia. Autori di questo risultato storico sono stati i giocatori (tutti locali) Vito Cabasino, Massimo Uliana, Luciano Pala, Stefano Cuccu, Enrico Aramu, Alessio Muscas, Alessio Floris, Matteo Pianti, Francesco Cuccu, Mauro Vargiu, Saimon Varano,

Roberto Sebastianelli e Maurizio Concu, seguiti dagli allenatori Paolo Porcu e Antonio Cuccu. Attualmente fanno parte della società ben 180 atleti e partecipano a nove campionati con i cadetti, cadette, allievi, ragazzi, settore di propaganda, mini basket maschili e femminili e gli assoluti. La preparazione viene curata oltre che dai

coach Porcu e Cuccu, da Enrico Aramu, Roberto Sebastianelli e Francesco Cuccu.

Sono tanti i problemi, soprattutto riguardanti le strutture sportive utilizzate, che penalizzano non poco la società.

Dice il coach Paolo Porcu: "la palestra comunale dove attualmente giochiamo e ci alleniamo si trova in periferia del

paese, addirittura in campagna aperta; la strada non è illuminata, nè asfaltata, e questo sconsiglia i giovanissimi a iscriversi. Non solo, le tribune della palestra sono insufficienti per il pubblico ed inoltre non solo in regola per il campionato di c2. Infine bisognerebbe ripristinare il pavimento di gioco, attualmente pieno di bolle".

A.L.



Una coccinella vola alta sul cielo di Terralba

L'associazione di volontariato "La coccinella", ha spento la sua prima candela.

Nel gennaio scorso, infatti, si è festeggiato il primo anno di attività di questa associazione, il cui scopo è quello di adoperarsi in favore dei bambini, vittime innocenti di una società adulta sempre più violenta ed egoista.

Le fasce minorili sono quelle che più di altri subiscono le conseguenze della violenza, dell'abbandono, dello sfruttamento sul lavoro, del mercato del sesso, delle carestie e delle guerre.

È un obiettivo, che ha indotto i volontari della "coccinella" ad impegnarsi fattivamente, in ambito locale ed internazionale, affinché attraverso il contributo, anche più piccolo, si possano alleviare sofferen-

ze e disagi per tutti quei bambini a cui sarà possibile far pervenire un aiuto e una speranza.

Dobbiamo essere orgogliosi della città di Terralba, che per questo argomento ha dimostrato una sensibilità particolare e ringraziare, ancora una volta, l'amministrazione comunale e le numerose famiglie che stanno collaborando per la buona riuscita di tutti quei progetti che l'associazione ha attivato.

Grazie a loro, anche quest'anno, tra il periodo estivo e le festività natalizie, sarà possibile ospitare una settantina di bambini bielorussi, provenienti dalle zone contaminate dalla tragedia di Chernobyl.

Questo progetto è tenuto in grande considerazione dall'associazione, in quanto in questi anni si è dimostrato che oltre a consentire a

questi piccoli di godere degli innegabili benefici del nostro clima e di una sana alimentazione, favorisce l'attivarsi nei nostri ragazzi, e in noi adulti, di una cultura di solidarietà e di fratellanza, nei confronti di realtà, bisogni e culture diverse; in una prospettiva di un domani migliore, che ci veda tutti cittadini dello stesso "villaggio".

La precarietà della situazione socio-economica in cui versa l'intero paese, ma in particolare le regioni del mezzogiorno, impongono, necessariamente, interventi anche in ambito locale, dove, abbastanza frequentemente, si riscontrano casi di assoluta povertà e di disgregazione familiare.

Per questo motivo, in collaborazione con insegnanti ed educatrici volontarie, l'associazione ha attivato un laboratorio per il recupero scolastico, aperto a tutti i bambini, con l'intento di riuscire attraverso metodologie ludiche, a favorire l'apprendimento e la socializzazione, per quei

soggetti in evidente disagio. Con gli stessi obiettivi è operante, anche, un laboratorio di educazione musicale e di attività creative, curato con grande impegno dai giovani della Gi.Fra. parrocchiale.

Tra le attività dell'associazione vi è anche la propaganda e la sensibilizzazione per le adozioni a distanza e la raccolta di vestiario, medicinali e altri generi di prima necessità, che vengono inviati verso i paesi sottosviluppati, e non raramente distribuiti in ambito locale.

Per poter continuare, e migliorare, in questi ambiziosi programmi, è però necessario un adeguato supporto economico ed umano, che costringe l'associazione a tenere aperta, perennemente, la campagna soci, con la speranza che la "famiglia" possa crescere e radicarsi nel tessuto cittadino.

Una piccola goccia da parte di tutti, può trasformarsi in un mare di solidarietà.

Peppuccio Carta

Nuove zone verdi a Terralba

Verranno sistemate a verde attrezzate alcune aree del centro abitato. In via Montanaru si realizzerà un prato verde con un campo di pallavolo, in piazza IV Novembre si effettueranno quattro nuovi punti luce mentre in località Bau Arretza ci sarà un intervento di piantumazione di alcune aiuole. Nell'area peep di Giogoni, nelle zone previste a verde attrezzato, verranno attivati un campo da tennis, un campo poliva-

lente di basket-pallavolo, un campo di calcetto e una pista di pattinaggio.

Sta per essere inaugurato il nuovo parco di via Is Argiolas angolo viale Sardegna. L'area è stata completamente sistemata con un tappeto erboso ricco di essenze arboree ed arbustive. Nell'area, recintata da pali di castagno, sono stati già impiantati numerosi giochi per bambini.

Con un contributo di 387

milioni del consorzio di bonifica e 80 milioni del comune di Terralba verranno asfaltate le strade di bonifica n.2 e n.4. La strada n. 2 nel tratto tra il

ponte sul canale acque medie e rettilineo arborea mentre la strada n. 4 tra la provinciale Terralba-Tanca Marchese e la strada n. 2.

Silvano Piras



Auguri ai neonati e ai loro genitori

Nati dal
1° gennaio
al 30 giugno
1998

COGNOME E NOME	GENITORI	LUOGO E DATA DI NASCITA
Abis Sofia	Stefano e Lampis Rosanna	Oristano 03\04\1998
Abis Stefano	Paolo e Lobina Stefania	Oristano 21\01\1998
Angius Gabriele	Marco e Murgia Manuela	Oristano 12\04\1998
Ariu Matteo	Tonio e Abis Monika Raffaella	Oristano 03\05\1998
Armas Mirko	Stefano e Masala Simonetta	Cagliari 18\02\1998
Basile Viola	Alessandro e Fais Angioletta	Cagliari 07\05\1998
Becciu Marica	Mario e Porcedda Monica	Guastalla 01\03\1998
Casu Ilaria	Massimo e Pala Elisabetta	Oristano 23\04\1998
Casu Riccardo	Marco e Boi Isabella	Oristano 01\04\1998
Corrias Francesca	Andrea e Carta Paola	Oristano 22\02\1998
Cossu Samuele	Franco e Lasi Patrizia	Oristano 24\03\1998
De Chirico Giulia	Dario Luigi e Garau Elena	Oristano 16\02\1998
Dessi Tomas Ignazio	Luca e Pinna Manuela	Oristano 11\05\1998
Fiandri Filippo	Giancarlo e Tola Giuseppina	Oristano 20\02\1998
Floris Sara	Giovanni e Frau Giuseppina	Oristano 31\01\1998
Galia Nicola	Carlo e Ledda A. Rita	Oristano 07\05\1998
Lilliu Alessia	Pier Luigi e Piras Franca	San Gavino 13\02\1998
Mannu Giacomo	Giorgio e Serra Emanuela	Cagliari 22\03\1998
Martis Mauro	Gian Luigi e Fenu Claudia	Oristano 05\03\1998
Mascia Silvia	Sandro e Cherchi Rita	Oristano 05\03\1998
Meli Anita	Marco e Atzori Rosanna	Sassari 01\01\1998
Milanovic Franco	Gojico e Dordevic Golubica	Marcianise Ce 06\04\1998
Orru' Jessica	Luigi e Acculai A. Maria	Oristano 06\02\1998
Pani Paolo	Pietro e Spanu Lorena	Oristano 18\06\1998
Pia Ilenia	Ireneo e Cireddu Sabrina	San Gavino 06\05\1998
Putzolu Giovanni	Roberto e Lecis Annarella	Isili Nu 13\04\1998
Puxeddu Federica	Emanuele e Cotza Milena	Oristano 17\01\1998
Rosas Alessia	Claudio e Loi Cristina	Oristano 13\05\1998
Spanu Silvia	Roberto e Bergamin Cristina	Oristano 17\01\1998
Tuveri Alessia	Giorgio e Soto Castro Otilia	Oristano 20\03\1998

WILLIAM

CONCESSIONARIA **FIAT**

ORISTANO - VENDITA - VIA CAGLIARI 369 - TEL. 0783/302112

ORISTANO - RICAMBI ORIGINALI - VIA CAMPANELLI 17 - TEL. 0783/218042

TERRALBA - VENDITA ED ASSISTENZA - S.S. 126 KM. 113 - TEL. 0783/83396 - 81383 FAX 83638

Nozze d'Argento

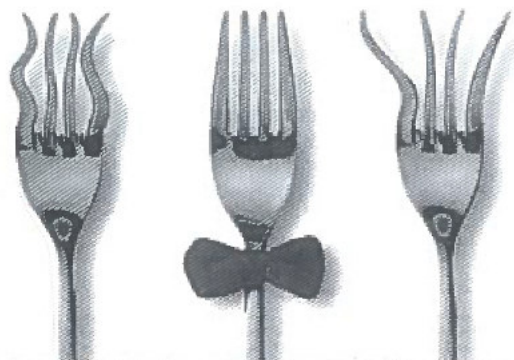
25 anni
di
matrimonio

Auguri

Angius Giuseppe e Poddi Maria Maddalena	15\04\1973
Aramu Antonio e Deidda Maria Graziella	06\05\1973
Argiolas Giovanni e Sanna Claudia	31\05\1973
Argiolas Ireneo e Vacca Maria	06\05\1973
Atzori Angelo e Pinna Anna Bruna	07\04\1973
Bellu Felice e Carta Gabriella	18\03\1973
Campanaro Roberto e Puligheddu Marisa	03\06\1973
Cannas Gesuino e Ariu Bruna	06\05\1973
Cherchi Cesare e Marcias M. Ignazia	04\02\1973
Colombu Gerolamo e Orru' Ester	13\01\1973
Colombu Renzo e Pia Anneida	25\02\1973
Corrias Gino e Spada Vitalia Giovanna	06\06\1973
Cuccu Pietro e Casula Teresina	07\04\1973
De Lucca Luigi e Pinna Caterina	21\06\1973
Dessi Antonino e Martis Maria Cristina	20\01\1973
Figus Palmiro Angelo e Ardu Luisa	10\02\1973
Frongia Giuseppe e D'Angelo Rosa	21\06\1973
Furcas Mario e Urru Giovannina	17\06\1973
Lampis Nicolò e Argiolas Silvana	22\04\1973
Lilliu Franco e Fanari Graziella	17\02\1973
Littera Giuseppe e Corona Doloretta	14\01\1973
Lobina Efisio e Piras Rita	24\06\1973
Lobina Vincenzo e Talloru Carla	11\03\1973
Manfroi Marcello e Ferro Teresa Clodide	23\04\1973
Marra Giuseppe e Frau Maria	04\03\1973
Martis Giuseppe e Mallica Rosa	06\05\1973
Melis Mario e Loi Regina	20\01\1973
Melis Tullio e Pinna Bruna	29\04\1973
Melis Vincenzo e Sideria Giovanna	23\06\1973
Muntoni Erminio e Murtas M. Doloretta	28\04\1973
Muntoni Sergio e Pia Anna Luigia	07\01\1973
Mura Dino e Urracci Raffaella	25\04\1973
Orru' Gian Luigi e Todde Giovanna	23\06\1973
Orru' Vinicio e Aramu Paola	07\01\1973
Peddis Claudio e Ennas Giovanna	26\05\1973
Piras Severino e Sardu Maria Rita	19\05\1973
Scalas Lucio e Mundula Gemma	14\01\1973
Scanu Gesuino e Vacca Irene	30\06\1973
Soru Gesuino e Ciccu Teresina	31\05\1973
Spiga Luciano e Mura Giovanna	27\01\1973
Tiralongo Sebastiano e Casu Virginia	10\03\1973

A PROVA DI FORCHETTA...

...e non solo!!!



RISTORANTE

**COCCO
&
DESSI**

Via Tirso n°31 Oristano Tel. 0783/300720

Nozze d'Oro 50 anni di matrimonio

Frau Camillo e Corona Giulia	17\04\1948
Lilliu Dino e Salaris Anna	28\06\1948
Lonis Rinaldo e Serri Elia	15\05\1948
Montis Rinaldo e Podda Ofelia	13\03\1948
Mura Giovannino e Tranza Giusta	29\05\1948
Pianti Efisio e Pia Carmina	28\06\1948
Pinna Angelo e Mannai M. Ortesia	01\05\1948
Pinna Beniamino e Porcu Agnese	09\02\1948
Piras Ignazio e Cannas Efisia	14\02\1948

Auguri

Ci hanno lasciato

morti dal
1 gennaio
al 30 giugno
1998

Cognome e Nome	Luogo e Data di Nascita	Data di Morte
Angius Gianluca	Terralba 8\08\1968	17\01\1998
Artudi Anna	Terralba 1\10\1910	21\01\1998
Atzeni Maria	Sanluri Ca 7\10\1914	04\02\1998
Atzori Simone	San Gavino 25\09\1977	17\01\1998
Bellu Efisina	Terralba 27\11\1910	26\02\1998
Cannas Pietro	Terralba 21\10\1922	22\02\1998
Cauglia Carlo	Oristano 17\10\1972	2\04\1998
Cera Giovannina	San Nicolò D'Arcidano 28\10\1921	16\02\1998
Cicu Giuseppa	Terralba 22\05\1911	02\03\1998
Contini Mauro	Oristano 26\07\1980	31\01\1998
Corrias Erminio	Terralba 4\11\1919	8\4\1998
Crobu Antonio	Busachi 21\09\1926	28\02\1998
Deidda Virgilio	Terralba 8\10\1942	8\11\1997
Espis Francesco Ignazio	Terralba 14\11\1929	13\02\98
Frau Pierino	Arbus 11\07\1908	29\01\98
Frongia Riccardo	Terralba 19\09\1912	18\03\98
Garau Filomena	Terralba 03\05\1916	28\04\98
Loi Felice	Terralba 10\12\1938	28\04\1998
Manca Pietrino	Terralba 29\11\1918	13\05\1998
Manis Aldo	Guspini Ca 13\05\1949	6\02\1998
Manis Maria	Terralba 9\05\1923	12\01\1998
Mannai Anna	Fluminimaggiore Ca 20\06\1910	13\01\998
Marcias Luciano	Terralba 5\04\1956	10\09\1998
Melis Desolina	S. Nicolò D'Arcidano 22\06\1916	11\03\1998
Mura Antonio	Terralba 11\09\1954	2\04\1998
Murgia Giovanni	Cagliari 12\03\1924	11\05\1998
Orru' Dario	Terralba 11\02\1924	3\03\1998
Pani Bonaria	Terralba 10\06\1908	3\01\1998
Pau Francesco	Terralba 22\12\1944	24\03\1998
Pilloni Erminio	Terralba 13\02\1926	30\03\1998
Pinna Umberto	Arbus Ca 16\10\1915	6\01\1998
Pinna Vitalia	Terralba 5\10\1910	1\04\1998
Podda Valerio	Sardara 18\02\1910	26\02\1998
Porceddu Dino	Serramanna Ca 6\11\1929	15\01\1998
Porcella Aurelia	Terralba 13\02\1914	19\01\1998
Serra Giovanni	Terralba 3\04\1930	27\05\1998
Tuveri Filomena	Terralba 25\10\1913	3\05\1998
Tuveri Roberto	Oristano 24\01\1973	17\01\1998
Uccheddu Pietrino	Terralba 28\02\1912	7\06\1998
Urracci Michele	Ozieri SS 22\01\1976	17\01\1998
Urru Felice	Terralba 30\09\1921	8\02\1998
Zucca Maddalena	Santa Giusta Or 1\11\1915	27\01\1998



Banda Musicale Terralbese del passato

In alto da sinistra:

**Piras Luigi, Serra Luigi, Angius Dante, Tocco Patrizio,
Corona Angelino, Corona Emilio, Manca Felice, Pani
Francesco, Pani Luigi, Urraci Piero.**

Seconda fila:

**Casu Salvatore, Puxeddu, Perra, Dessi Luigina,
Muntoni Felice, Nocco Efisio, Peddis Pietro, Pau Silvio,
Pianti Efisio, Pani Virginio, Urraci Giovanni**



A Z

AUTORICAMBI

Emilio Zanda & C snc
Via Napoli, 22 - Tel. 81852
TERRALBA

**OFFICINA AUTORIZZATA
FURCAS FABIO**



Via Rossini, 73 - Tel. 82295

Terralba



PATRONATO ENPAC

*Al servizio
di tutti i cittadini*

RESPONSABILI:

ANDREA TOCCO E PINA CONCU

ADERENTE ALLA COPAGRI

Via Baccelli, 51 - Tel. 84508

Terralba

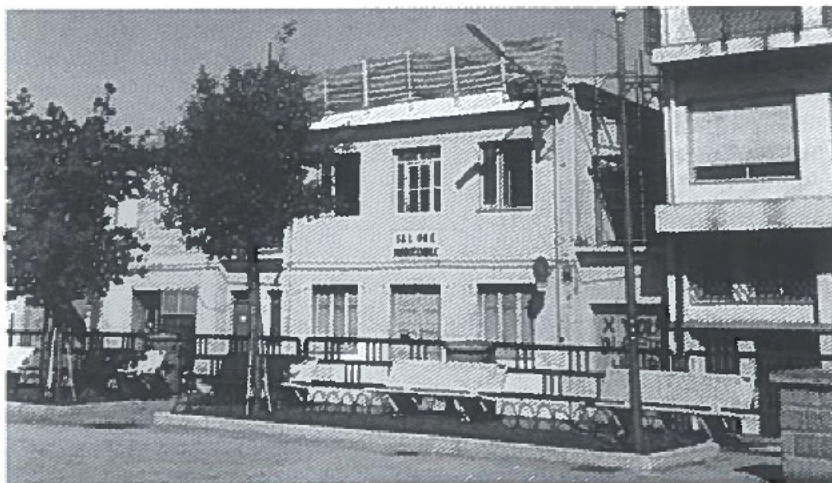
TERRALBA IERI & OGGI SOSTIENE IL PROGETTO DELLA CHIESA LOCALE

Ricostruiamo insieme il salone parrocchiale

Molti a Terralba si sono certo accorti della indisponibilità del salone parrocchiale, chiuso ormai da circa un anno. Il disagio è notevole, per i gruppi e le associazioni che finora avevano trovato in quel locale uno spazio sempre disponibile per incontri e manifestazioni varie. La chiusura si è resa necessaria e non più differibile perché le norme scritte e quelle dettate dal buon senso e dalla prudenza non ne consentivano l'utilizzo. E poi, diciamoci la verità, il tempo lo aveva inesorabilmente invecchiato, al limite del decoro e della vivibilità. Come forse tutti hanno notato, sono cominciati i lavori di ristrutturazione; si è partiti dalla copertura, cosa essenziale perché il locale venisse difeso dalle intemperie e le strutture acquistassero maggiore stabilità.

Ora si procede con l'avvio dei lavori all'interno: si rende necessario il rifacimento dell'impianto elettrico e l'installazione e l'installazione di un impianto antincendio, per adeguarlo alla normativa vigente. Anche i servizi igienici verranno ricostruiti ex-novo, compresi quelli per i portatori di handicaps. Per questi è previsto anche un accesso facilitato, con una rampa esterna apposta.

Poi, c'è da rifare quasi tutto: l'ingresso verrà ristrutturato, con nuove aperture di sicurezza, le altre uscite saranno dotate di porte antipánico, la copertura delle pareti e del sottotetto consentirà un'acustica migliore e garantiranno dal pericolo di incendio: la pavimentazione sarà ovviamente nuova, come pure le finestre. Il palco sarà ristrutturato radicalmente.



Insomma, la comunità terralbesi si doterà di un locale completamente rinnovato, elegante ed ospitale. Questa è la volontà della Parrocchia di S. Pietro e del Parroco, che intende proseguire con lo stile di accoglienza e di servizio dell'intera cittadinanza, promuovendo così, e incoraggiando le attività che arricchiscano la vita associata cittadina.

Sull'iniziativa abbiamo intervistato il parroco di San Pietro, Don Nico Massa: < Non sono previsti (e non sono neppure prevedibili, trattandosi di una struttura privata) finanziamenti pubblici: la parrocchia ha messo a disposizione le somme che ad essa spettano quale quota derivante dagli introiti previsti dalla legge Bucalossi. Ma si tratta di ben poca cosa. Tutto il bilancio parrocchiale è teso nella realizzazione di questa opera. Ma solo l'incoscienza del Parroco e, forse meglio, la sua fiducia nella partecipazione di tutti i terralbesi, hanno consentito l'avvio dell'opera. C'è ancora, grazie a Dio, chi crede nella Provvidenza! Pensando che questa

passi attraverso le mani generose dei cittadini, naturalmente.

In realtà - prosegue Don Nico - si tratta di una serie di lavori per i quali occorreranno diverse centinaia di milioni (tre o quattro?) La parrocchia è decisa a mettere in campo tutte le risorse disponibili. Ma certo si è ancora ben lontani dal soddisfare il fabbisogno.

Si ha fiducia che i cittadini terralbesi concorrano, nei diversi modi con cui potranno contribuire: lavoro volontario, sponsorizzazione di qualche parte dell'opera, contributi liberi...

Quando un bene è vissuto come comune a tutti, tutti si sentono impegnati a preservarlo e arricchirlo.

Questo salone è proprio così conclude il parroco ognuno ci si sente come a casa propria, perché li ha vissuto tante esperienze e sempre ha trovato tanta ospitalità. E così sarà, con i locali radicalmente rinnovati, più funzionali, sicuri e decorosi, il salone parrocchiale ridiventerà il salotto buono dei terralbesi>>

G.F.C.

Erminio Marcias, l'eroe del monte Faiti

di Eugenio Dessì

Il 19 agosto 1917 è una giornata tra le più tragiche della guerra 1914-18: gli italiani assaltano per l'ennesima volta il Monte Faiti e subiscono terribili perdite. I difensori austriaci falciano senza pietà gli attaccanti ed il terreno dello scontro si ricopre di cadaveri tra i quali il sardo Erminio Marcias che, qualche mese più tardi sarà decorato con la medaglia d'oro alla memoria. Il suo eroismo s'inquadra nell'arroventato clima del conflitto che, da tre anni, insanguina l'Europa contrapponendo l'intesa (italiani, francesi, inglesi) all'impero austro-ungarico ed alla Germania.

Grandi masse di uomini si affrontano sul campo di battaglia ed il sangue scorre a fiumi. La guerra è quella classica "di posizione" con opposte trincee scavate a poche centinaia di metri di distanza ed assalti improvvisi che si traducono da entrambe le parti in spaventosi eccidi. Un'ecatombe favorita anche dall'uso dei nuovi mezzi di morte messi a punto dalla scienza: l'aereo, il dirigibile, il sottomarino, il carro armato, i gas asfissianti e le mitragliatrici che, pur essendo già note, sono state perfezionate in maniera tale da creare un vero e proprio muro di proiettili. L'offesa arriva, oramai, nel cuore di tutti i Paesi belligeranti: i dirigibili tedeschi hanno già causato centinaia di morti e la distruzione di non poche abitazioni civili in Inghilterra; mentre gli Uboat tedeschi hanno colato a picco molti mercantili.

Da anni l'Italia dà spallate alla porta dell'Isonzo, linea naturale di



Il 19 agosto 1917, durante l'11ª battaglia dell'Isonzo, nonostante due ferite, continuò a combattere con ardentissima decisione fin quando venne colpito a morte da una scheggia di granata. Qualche mese dopo gli fu concessa la medaglia d'oro alla memoria.

demarcazione. Da quel fiume partono, tra calve montagne di calcare, profonde valli che portano fino all'Austria; ma il nemico le difende saldamente grazie ad un sistema fortificato irto di cannoni e nidi di mitragliatrici.

Ripetutamente, le acque del corso d'acqua si sono tinte di rosso per il sangue dei nostri soldati scattati all'offensiva. Nel 1917 si è cercato di passare a maggio e giugno; il tentativo viene ripetuto nel mese di agosto: comincia così l'11.a battaglia dell'Isonzo.

Ma, questa volta, l'alto comando italiano sembra intenzionato ad evitare il grande massacro. O, meglio, si è reso conto che la truppa non può essere più lanciata allo sbaraglio; altrimenti, si corre il rischio che le riserve si assottiglino a tal punto da creare problemi in rapporto alla futura condotta della guerra. Poi, occorre tenere ben presente il profondo malumore che, con maggiore o minore intensità a seconda dei reparti, scuote le file dell'esercito dove si è addirittura verificato un ammutinamento. Ne sono stati protagonisti i fanti della brigata "Catanzaro" che, appena un mese prima, a S. Maria la Longa (un paesino del Friuli), esasperati per il fatto d'essere stati nuovamente inviati in prima linea durante un periodo di riposo, hanno imbracciato le armi contro i loro stessi ufficiali. Alla rivolta era seguita una decimazione con la messa a morte di ben 28 militari.

Ad ogni modo, il nuovo atteggiamento porta automaticamente ad una rivalutazione dell'uomo: non più una massa ma una molteplice

cità di singoli. E' il momento in cui conta il carattere e, con esso, il patrimonio genetico frutto della millenaria lotta per la sopravvivenza. Emergono i contadini ed i montanari del sud Italia, fra cui i Sardi che hanno dalla loro una vista acutissima, sanno interpretare ogni fenomeno (un'ombra, un riflesso), si accontentano di poco cibo, dosano le forze, resistono alla sete e vanno all'attacco con feroce determinazione. Per i soldati isolani sono all'ordine del giorno citazioni, avanzamenti di grado e decorazioni.

Erminio Marcias è uno di questi; viene da Terralba, allora in provincia di Cagliari, ed è un militare perfetto: disciplinato, coraggioso ed infaticabile, affronta il pericolo con noncuranza. fa parte del 244° reggimento fanteria schierato sui 15 chilometri di fronte che comprendono il monte S. Gabriele, da un lato, ed il monte Faiti con la sua ardua quota 363, dall'altro. Nelle precedenti puntate offensive, il Faiti è stato uno dei luoghi più contesi; per questo, l'assalto viene affidato a ben otto divisioni con 1200 cannoni e 700 bombarde. Esplosa la battaglia, gli italiani fanno di tutto per infrangere la resistenza avversaria ma gli Austriaci non mollano: ad ogni attacco, centinaia di uomini restano sul terreno. Le brigate, decimate, vengono sostituite con altre formazioni; ma anche queste, nel

giro di poche ore, devono essere rilevate perché, nelle loro file, si sono aperti vuoti paurosi. Il bilancio finale dell'11a battaglia dell'Isonzo sarà di 40 mila morti, tra i quali Erminio Marcias. Il 19 agosto si distingue, come al solito, per il coraggio, accorrendo dove la battaglia si svolge più aspra, facendo la spola da un punto all'altro per soccorrere i feriti, correndo allo scoperto lungo sentieri falcia-ti dalle mitragliatrici per portare messaggi. Animoso si batte con decisione per contribuire alla vittoria delle nostre armi.

Neppure due ferite ne arrestano l'impeto: colpito una prima volta al mattino, va avanti come nulla fosse accaduto e continua a combattere anche quando una pallottola gli spappola un braccio. Il giovane sardo stringe i denti e persiste nell'azione, offrendo un altissimo esempio di abnegazione che trascina i compagni. Se si ritirasse per affidarsi ai nostri servizi sanitari, avrebbe salva la vita. Ma il giovanotto sardo non è tipo da sottrarsi; si scopre, viene colpito per la terza volta e perde la vita. Gli viene così risparmiato di assistere alla sconfitta dopo un macello che dura alcuni giorni: la battaglia si conclude, infatti, con un risultato per noi negativo sotto il profilo strategico.

Erminio Marcias sarebbe uno dei tanti, uno dei 40 mila senza storia di quel tremendo scontro. Ma il

ricordo delle sue gesta si fissa, vivo e netto, nella mente del suo comandante che, appena possibile, lo propone per la medaglia d'oro. La massima onorificenza gli viene concessa nel gennaio 1918 con questa motivazione: "Esempio costante di mirabile attività e di indomito coraggio, pronto sempre alle più ardite imprese, non limitò la sua azione a compiere atti di valore personale, ma la rivolse anche a preparare l'animo dei compagni, a raccogliere dispersi, ad incitare gli esitanti, ad incoraggiare gli scossi. Ferito una prima volta, seguì a combattere; ferito più gravemente una seconda volta, rimase ancora al suo posto finché, colpito da scheggia di granata, incontrava morte gloriosa" (Versic-Korite, 19 agosto 1917).

La sua non è l'unica decorazione in casa Marcias: il fratello Giovanni tornerà dalla guerra insignito d'una medaglia di bronzo. Mentre un altro fratello, Felicino, si conquista la fama di irriducibile combattente. Più volte, segnalato nel corso del conflitto, viene fatto prigioniero, riesce a fuggire, trascinandosi dietro un gruppo di commilitoni, e riprende a combattere per se per i suoi fratelli: Giovanni e, soprattutto, Erminio caduto nell'11a battaglia dell'Isonzo e medaglia d'oro alla memoria.



di Franco Zoccheddu

Via Cavour, 3 - Tel. 84211

Terralba

**RICAMBI E ACCESSORI
PER AUTO**

**FAIS GIULIETTA
SCOOTER E MOTO
APRILIA**

VIA PORCELLA, 208
TEL. 0783/81617
TERRALBA

**AUTOFFICINA MECCANICA
F.LLI FAIS S.N.C.**

di Antonio, Roberto e Romeo

RIPARAZIONI
VEICOLI
ITALIANI, ESTERI
BENZINA E DIESEL
AUTORICAMBI
ACCESSORI



VIA PORCELLA, 206
TEL. 0783/83960
TERRALBA

Ricostruire il passato

In quest'ultimo anno di scuola elementare, i bambini frequentanti a Tanca Marchesa e a Terralba (sia in Via Roma, sia in via Eleonora), hanno pensato di ricostruire il passato di Terralba attraverso le tradizioni del paese che ormai stanno scomparendo, concentrando l'attenzione su alcune feste: Natale, carnevale, Pasqua, ecc.

In occasione del Natale, le varie scuole hanno svolto delle ricerche e rappresentazioni teatrali:

- 1- drammatizzazione in sardo della nascita di Gesù (scuole elementari Tanca Marchesa);
- 2- "Attrus Tempus" (5a A-B Roma);
- 3- "Befane Sprint" (4a A-B via Roma);
- 4- "Un marziano a Natale" (1a via

Roma); e altre (classi 2a via Roma).

Altre ricerche e studi sono stati effettuati durante il periodo di carnevale: le classi 5a della scuola elementare di via Eleonora hanno svolto degli studi sulle origini e tradizioni del carnevale nei tempi passati.

Un'altra ricerca ha riguardato la Pasqua.

Gli alunni della scuola elementare di Tanca Marchesa hanno studiato un testo poetico in lingua sarda;

nella scuola elementare di via Roma, i bambini delle classi 4a hanno preparato delle palme, in occasione della settimana Santa.

Le classi 5a A-B, hanno scritto e raffigurato un libretto intitolato:

"Sa Cida Santa" (la Settimana Santa).

Come già detto, gli alunni delle classi 5a A-B, dopo uno studio accurato su alcune tradizioni terralbesi (grazie anche alle notizie preziose fornite dai

nonni e dai genitori), hanno sceneggiato un commedia che rappresenta il Natale dei tempi passati.

Tale recita è stata riportata in scena durante l'estate per far conoscere alla popolazione terralbesi il lavoro da essi svolto.

Al rientro dalle vacanze natalizie, queste classi hanno realizzato un calendario, contenente ricette, proverbi, curiosità (sempre in dialetto terralbesi).

Le classi 1a di via Roma, hanno raccolto una serie di filastrocche in dialetto terralbesi.

Infine, la scuola di Tanca Marchesa, alla fine del suo lungo lavoro ha realizzato un fascicolo finale.

Tutti i lavori prodotti sono stati esposti in una mostra che si è tenuta a scuola il 24-25-26 giugno 1998, unitamente a una raccolta di oggetti del passato.

Giuliana Ghiani

Calendario Sardo

A cura delle classi V^a A e B elementari di via Roma

(Insegnanti: Giuliana Ghiani, Maria Carla Melis, Elena Putzolu, Maria Teresa Cannas, Annarella Ardu, Itala Adriana Salis)

GENNARGIU (GENNAIO)

Mazza Murru

Ingredientis:

Pani tostau- aqua -sabi- bagna de pibardua o tamatiga friscas-casu de brebei.

Si preparat aici: si ponit su pani tostau a ammoddai in sa pingiada cun s'aqua e sabi; candu est ammoddai, si ponit in d'unu prattu cupudu e si cundit cun sa bagna de pibardua o de tamatiga frisca; a pustis s'aggiungit su casu de brebei.

Su diciu

Bessiu c'est gennargiu, ma no mi nu' est toccau di' nieddu e ni' braxu. A gennargiu dognia pilloni fait a scraxu.

FRIAXU (FEBBRAIO)

Zipulas (zipuas)

Ingredientis:

1 chillu de farra - 4 ous - 1 farrancadedda de fromentu - 1 limoni - 1 spizzu de zaffanau sardu - 2 arangius - latti.

Si preparat aici: si ponit sa farra in sa scivedda, si cumassat cun d'unu pagheddu de aqua e un spizzu de sabi, si ciuexit. A pagu a pagu si ponint is atrus ingredientis: is ous, su latti, su zaffanau, su croxu trattau de is arangius e de su limoni e su fromentu - Si lassat axedai, apustis si friint.

Su diciu

Su sobi de friaxu fait che civraxu
Friaxu in faci in faci

MARZU (MARZO)

Sa casada

ingredientis:

1 litru de colostru de brebei - su croxu de unu limoni- 3 o 4 coccorinus de zuccuru.

si preparat aici: si ponit su colostru in d'una cassarola, si fait buddi' a pagu a pagu cun su croxu de su limoni, girendiddu cun sa turra de linna po non s'attaccat, finzas a candu non s'est callau, insaras s'aggiungit su zuccuru e si studat su fogu. De pappai tebidu.

Su diciu

Su sobi de marzu fait sa facci che tobacciu
Marzu sperra peis
Marzu dottori sanat e curat dognia dolori

ABRIBI (APRILE)

Pardulas

Ingredientis: 1 kg de arrascottu- 200 gr. de farra- 100 gr. de zuccuru- 3 arrubius de ou- 1 croxu de limoni- 2 bustas de zaffanau- 1 busta de lievitu.

Si preparat aici: poni s'arrascottu in d'una scivedda, acciungi su zuccuru e ammeturai aggiungi is arrubius de is ous, su croxu de su limoni trattau e ammeturai tottu. Apustis acciungi a pagu a pagu sa farra, su zaffanau e po utimu su lievitu: ammeturai tottu e preparai su pillu. Cun d'una cullera poni s'impastu asuba de su pillu, fai sa forma chi ollis e inforrai.

Su diciu

Abribi torrat su lepiri a cuibi.

MAJU (MAGGIO)***Cruguxonis de arrascottu*****Ingredientis:**

Po sa pasta: 500 gr. de simbua- 5 ous- uno paghedu de sabi.

Po sa mazza: 400 gr. de arrascottu friscu- 70 gr. de farra- 3 ous- folla da cda- follas de menta, unu pagu de zaffanau.

Preparai sa pasta chi si fait pausai, in su mentris preparai sa mazza ammettere beni s'eda buddida e macinada cun s'arrascottu, in ous, su zaffanau, sa menta e sa sabi.

Cun su tuturu, fai sa pasta a pillus a pillus e cun sa serretta segai a incurreddus tottus ugualis; poni unu pagheddu de mazza asuba e buddi is cruguxonis po 5 minutus e cundi' cun bagna e casu.

Su diciu

Is tronus de maju frucint is ous de is puddas.

Maju tempus de is arrossas.

LAMAPADAS (GIUGNO)***Pirichittus*****Ingredientis:**

1 chillu de farra- 15 arrubius de ou- 1 tassa de latti- 1 tassa de ollu de olia- 2 croxus de limoni- 4 culleras de zuccuru.

Preparazioni Si cumassat su chillu de farra, is arrubius de ou, su latti, e s'ollu e si ciuxit; apustis si segat s'impastu a fittas piticas, chi si ponint in su forru e si faint coi.

Si ponit su croxu de duus limonis e 4 culleras de zuccuru in d'una pingiada, a fogu basciu, finzas a candu est tottu callau; poi si ponint is pirichittus e candu est beni attaccau, si lassat s'fridai e funt prontus de pappai.

Curiosidadi

Su 24 de lampadas, festa de santu Anni (s. Giovanni Battista), piccioccus e piccioccas fadiant su giuramentu po bessu goma e gopai de frori.

MES' 'E ARGIOLAS (LUGLIO)***Sa buttariga*****Ingredientis:**

Una busta de sabi fini- ous de cevulu.

Preparazioni: sciaquai sa buttariga (sa sacchitta de is ous), poni in d'unu prattu e ammantai cun sa sabi; apustis 2/4 oras, liai sa sabi e arreguai in su friscu, fadendi attenzioni chi no apprettit sa musca; lassai una di, apustis si ponit in frigoriferu e si lassat finzas a candu non est tostada e unu pagheddu sicada.

Su diciu

Mes' 'e argiolas podis andai a sa trebbia po su trigu.

AUSTU (AGOSTO)***Cocciula bianca cun fregua***

Fai unu soffrittu cun s'ollu, sa cibudda, pagu pagu allu, pedrussemi e pibadrua, poni in su fogu s'acqua e candu buddit, poni sa fregua. Prima de bogai de su fogu, s'aggiungit sa cocciula bianca; candu torrat a scappai a buddi' studai, arrangiai su savori cun sa sabi e pottai in sa mesa.

Su diciu

Candu proit a austu, donaddi ollu, mebi e mustu.

CABUDANNI (SETTEMBRE)***Figu siccada***

In su tempus, si pottat sa figu a domu e si ponit a siccai in su sobi; candu est asciugada beni, s'alluit su forru, no troppu calenti e si ponit sa figu asuba de is tidibis de fenungu aresti friscu; apustis candu est frida, s'arreguat in d'unu scatteddu, posta a pillus, a pillus, beni imboddiada in d'unu pannu, e si lassat finzas a paschixedda.

Curiosidadi

Cabudanni (caput anni) si zerriat aici poita in custu mesi inghizzat s'annu nou po s'agricoltura.

MES' 'E LADAMI (OTTOBRE)***Pabassinu***

ingredientis: unu chillu de farra- 250 grammus de zuccuru- 200 grammus de nuxi- 100 grammus de struttu- 800 grammus de pabassa- 4 ous- 20 grammus de ammoniaca- 25 grammus de matafaluga- duus limonis- duus arangius, succi e croxu- un quartu del latti- mesu tassa de saba- duas bustas de lievitu.

Su diciu

Mesi de ladami non si timit prus sa fami.

Po santu Simoni su tappu a su cuponi.

DOGNIASANTU (NOVEMBRE)***Buddeddus***

ingredientis: Sangu de procu- zuccuru- croxu de arangiu- croxu de limoni- matafaluga. cannella- chiodi di garofano- struttu scallau- incueddus de frisciura de procu.

Preparazioni: scallai su struttu, trattai su limoni, inforrai e mobi tottus is ingredientis; tastai chi andat beni su savori, poni tottu aintru de is buddeddus e apustis buddi' po binti minutus; liai de s'acqua e fai asciugai- is buddeddus funt meda savoridas arrustidas in sa braxi.

Su diciu

Dogniasantu e mes' 'e idas bonanza e diis fridas.

MES' 'E IDAS (DICEMBRE)***Sa trattabia***

Si segat a incueddus mannixeddus su prumoni, su coru, su figau e is fazzas; si trochillat tottu cun sa nappa e s'accappiat a strintu cun su codru; s'infrissit in d'unu schidoni e s'arrustit in sa braxi, acciugendi sabi candu est codendi.

Curiosidadi

Mes' 'e idas olli nai mesi de is viudas (vidas- idas) diciu: po santa Luxia, acqua, bentu e cibixia.

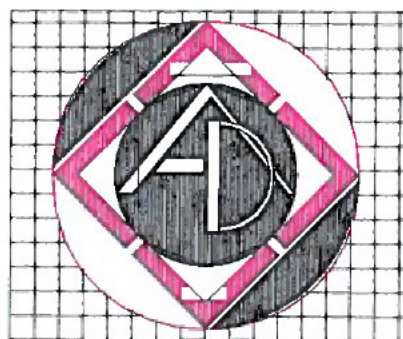


Foto A. Deriu

**ANNO
1953
CLASSE
SERALE**

Gruppo scolastico in gita alla diga del Tirso classe serale anno 1953

Muntoni Gigi, Siddi, Porcu Luigi, Eugenio Pili, insegn. Anna Maria Costa, Aldo Mura, Luigino Abis, inseg. Lonis, inseg. Quintino Melis, inseg. Bonaria Mura, inseg. sconosciuto, inseg. Petronilla Manca, Nerone Melis, Dino Muntoni, Giuseppe Casu, Attilio Nuxis, Columbu, Franco Atzori, Antonio Atzori, Mario Melis, Aldo Lilliu, Tiddia, Rinaldo Atzori, Biancu, Antonio Deriu, Manca, Felice Pau, Costante Orrù.



**AD
Engineering
Studio**





Foto A. Piras

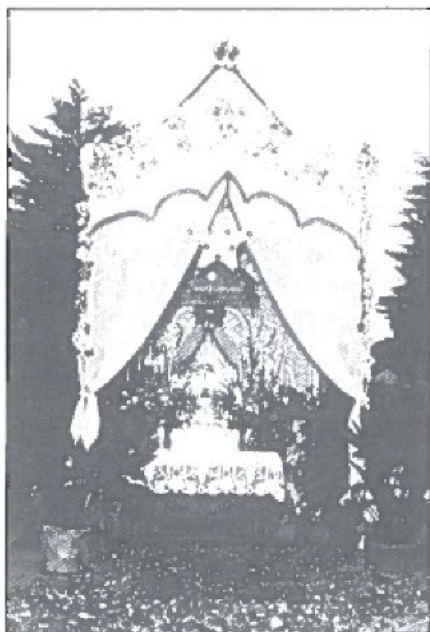


Foto A. Deriu

In alto:
Carnevale 1957
al Bar "Corrieru"

da sinistra:
Battista Manis, Angelino
Piras, Manuele Garau,
Peppe Atzori

A fianco:
Cappella innalzata in occa-
sione del "Corpus Domini"
in piazza San Lucifero

(oggi piazza 4 novembre)



M.A.C. GOMME

DI ATZORI & C.

PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI
ASSISTENZA TECNICA
ASSETTO E EQUILIBRATURA
RUOTE COMPUTERIZZATI
DIAGNOSI FRENI E SOSPENSIONI
PRECOLLAUDO COMPUTERIZZATI

Via Marceddi - Tel. 0783/83607

TERRALBA

**CENTRO
BUSINESS
OFFICE**

ORISTANO - C.SO UMBERTO 7
TEL. 0783/777082 (4 LINEE R.A.)
FAX 0783/777431



SERVIZI INTEGRATI PER LE IMPRESE



CASU

**AGRICOLTURA
CASU GIULIO srl**

ATTREZZATURA PER
L'AGRICOLTURA E FARDINAGGIO

Via Porcella, 124 - Tel. 81860
Terralba

Per un recupero della memoria storica

di Marco Statzu

Per un recupero della memoria storica di Terralba propongo la costituzione di un Archivio Museo che raccolga tutte le testimonianze storiche e preistoriche del Comune di Terralba.

La sede ideale potrebbe essere il cosiddetto "Magazzino dei Sequi", sito all'angolo tra via Asilo e via Nazionale.

Bisogna ricordare, infatti, che la famiglia Sequi ha dato persone illustri e benemerite a Terralba: la Sig.ra Amelia Sequi - che ricevette anche la medaglia d'oro di benemerita - ebbe l'illuminata idea di far costruire a sue spese l'edificio dell'Asilo - orfanotrofio tra gli anni venti e gli anni trenta, e di donarlo in seguito ad un Istituto religioso, permettendo la venuta anche a Terralba delle sorelle della Misericordia di Verona, che espletano umilmente e degnissimamente il loro servizio. Suo fratello, Ing. Remigio, progettò assieme ad altri l'acquedotto di Terralba e in seguito, gratuitamente, la chiesetta di Bonaria a Marceddì.

Un altro fratello, l'avv. Erasmo, fu il primo Podestà di Terralba dal 1927 al 1928.

Inoltre bisogna ricordare che anche l'illustre avv. on. Felice Porcella, che tanto si prodigò per la crescita di Terralba, era imparentato con la famiglia Sequi, poiché sua moglie era sorella della madre di

Amelia, Remigio ed Erasmo.

Da poco è stata completamente distrutta anche l'ultima parte della casa dei Sequi (sita in via Roma), che apparteneva precedentemente proprio all'on. Porcella, con una grande perdita simbolica per la storia di Terralba.

Visto allora che anche in altri comuni si stanno, in questi ultimi tempi, valorizzando Monti Granatici e Magazzini che, data la loro grandezza e il loro ampio respiro architettonico, permettono un utilizzo funzionale e allo stesso tempo multiforme (vi si possono organizzare mostre permanenti, estemporanee, conferenze), non sarebbe male se anche Terralba valorizzasse uno dei suoi pochissimi e ultimi monumenti di un qualche valore, non solo esteriore, ma anche storico; non sarebbe male, appunto, se il comune acquistasse il fabbricato con l'ampio cortile circostante per costituire, finalmente, la sede del museo e dell'archivio.

Per creare un museo ed un archivio occorrono locali spaziosi e non angusti. Proprio le caratteristiche che possiede il magazzino dei Sequi. Tra l'altro esso non richiederebbe neppure una fortissima spesa per il restauro, poiché le pietre sarebbero da lasciare a vista: praticamente bisogna consolidare le pareti e rifare il tetto. Naturalmente occorrereb-

be un impegno continuo e assiduo nel richiedere i fondi per quest'opera e nello svolgimento delle trattative di compravendita e dei lavori da eseguire. La proposta della costituzione di un museo e di un archivio è già stata avanzata da numerose parti, ma non basta la buona volontà della gente: per quanto riguarda la parte archeologica i diretti interessati (persone appassionate di archeologia che possiedono temporaneamente le collezioni da essi stessi scoperte) sono disponibilissimi, naturalmente, a rendere, appena gliene sia data l'opportunità, ciò che tanto attentamente hanno custodito finora.

Per quanto riguarda l'archivio, occorrerebbe una seria ricerca, già effettuata da studiosi locali, nonché dal sottoscritto, nell'archivio storico diocesano di Ales, negli archivi di stato di Cagliari e Oristano e, di sicuro, nell'archivio comunale di Terralba.

Non dimentichiamo che quest'opportunità potrebbe far costituire una cooperativa di lavoratori che si occupino proprio della costituzione di un patrimonio storico cartaceo (visto che quello architettonico è stato distrutto e si sta distruggendo già da un pezzo) su Terralba.

E quindi significherebbe lavoro per almeno cinque - sei persone, tante ne occorrerebbero, almeno, per la ricerca, la catalogazione e la copiatura dei documenti.

Potrebbe poi essere avanzata da parte del comune la richiesta di acquisire in originale documenti custoditi in altri archivi, ma riguardanti questa comunità di Terralba.

In conclusione, l'acquisizione del Magazzino dei Sequi sarebbe un'ottima occasione per far sparire dalla concezione comune di Terralba la sua sonnolenza e apatia ai problemi della cultura e della storia, che lungi da essere arido argomento delle scuole è principio fondamentale della vita sociale.

Perché, come scrisse una volta l'on. Porcella ai suoi concittadini in occasione delle elezioni amministrative nel 1911: "...Non basta... per la felicità, la fortuna di questo popolo curare la malaria del corpo, bisogna invece fugarne anche la malaria dell'anima, che è l'ignoranza.

Un popolo tanto più vale e può, quanto più sa, perché l'ignoranza è compagna inseparabile dell'ignavia e della miseria".

E non aveva torto.



**UNA CONFEDERAZIONE AL SERVIZIO DELLE
IMPRESE ARTIGIANE E DELLE PICCOLE E MEDIE
IMPRESE PER LA LORO CRESCITA E SVILUPPO**

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO

SEDE ZONALE DI TERRALBA - Via Marceddì, 5 - Tel. 82196

SERVIZI FINANZIARI E BANCARI - CONVENZIONI SUGLI ISTITUTI DI CREDITO - FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI
LEGGE 40 - LEGGE 64 - LEGGE 28 - ARTIGIAN CASSA - LEASING

SERVIZI CONTABILI E AMMINISTRATIVI - CONSULENZA DEL LAVORO, FISCALE E TRIBUTARIA

CONTABILITÀ GENERALE - IVA E REDAZIONE BILANCI

TUTELA SOCIALE, ASSISTENZIALE E PREVIDENZIALE

L'UFFICIO RESTA APERTO TUTTI I GIORNI DALLE ORE 8,30 ALLE 13,00 E DALLE 15,30 ALLE 18,30

Il carro a Buoi terralbese

SU CARRU TERRABESU

a cura di Quintino Melis

Questa scheda si riferisce a una ricerca fatta dal Centro di cultura popolare (U.N.L.A) nella seconda metà degli anni '70, analogamente ai centri di Bosa, Norbello, Ollolai e SantuLussurgiu su schema comune.

Si possono individuare nel carro terralbese un sistema trainante, uno portante, uno frenante e uno contenente.

A- FORZA MOTTRICE E SISTEMA TRAINANTE

La forza motrice è data da SU GIU' (la coppia dei buoi), mentre SU GIUABI (il giogo) e SA PUNTA 'E SA SCABA (il timone) costituiscono il sistema trainante.

1- SU GIU' è la coppia dei buoi addestrati per il traino del carro (BOIS DOMAUS A CARRUS).

L'addestramento si realizza con SA DOMADURA (la domatura) che, normalmente ha inizio quando i due bovini raggiungono il secondo anno di vita, e si conclude col terzo anno, quando raggiungono il secondo anno di vita, e si conclude col terzo anno, quando raggiungono la condizione di Mallorus. La coppia dei buoi è matura a quattro anni cioè quando sono Mudaus (quando hanno sostituito tutti i denti della prima dentizione, compresi i cantoni).

In caso di necessità e secondo lo sviluppo delle bestie, la domatura può avere inizio anche a 18 mesi.

La prima fase, molto importante, consiste nella scelta dei capi che devono formare la coppia da traino (Allobadura de is vitellus), viene effettuata tenendo conto della concordanza di alcune peculiari caratteristiche fra i due animali (pegus appasaus a pari): conformazione corporea (contramaxi), statura (altesa), portamento delle corna (essida ' e corrus) (1), colore del manto (intina) (2), temperamento (istintu), in modo che fin dall'atto dell'appaiamento (s'allobadura) ci siano le premesse per una buona armonia della coppia.

I giovenchi prescelti vengono, quindi, sottoposti all'aggiogamento con un giogo rudimentale, più corto e più leggero di quello del carro (Giuabi 'e domai).

Spesso tale tipo di aggiogamento viene rafforzato (o sostituito) con una fune che, passando attorno al collo di entrambi i giovenchi, si incrocia tra l'uno e l'altro (s'accollu).

S'ACCOLLADURA è un accorgimento che tende a prevenire improvvisi strappi o distorsioni dei bovini aggiogati (giuntus) che possono compromettere la solidità delle corna (scorradura).

Dopo un certo periodo di esclusivo allenamento al giogo durante il quale la coppia viene condotta attraverso le più varie strade di campagna, si passa all'addestramento al traino.

Per tale esercizio viene attaccato al giogo su tragu, cioè un grosso ramo

fronzuto gradualmente appesantito che viene trascinato con una lunga catena.

Quando la coppia ha raggiunto la capacità di un impegno concorde sotto il giogo, sia per acquisire una corretta andatura che per sviluppare una soddisfacente potenza di traino (tira), si passa all'addestramento graduale mediante le seguenti quattro fasi:

- 1° SU GIUABEDDU
- 2° TREULADURA
- 3° ARATURA
- 4° TRAINO DEL CARRO.

Nella seconda fase vengono usate per la prima volta le redini (is odriangus), funi di cipero (Cyperus Longus, Sessini, giunco a fusto trigone, il cui nome berbero africano è "sezzerd"), Is odriangus potevano essere fatti anche di Zonia (peli di animali). Il carradore per intrecciare su Sessini o sa Zonia usava SU FUSU DE IMPILAI cioè una forcilla di corbezzolo di circa 35 centimetri.

IS ODRIANGUS venivano passati attorno all'orecchio interno dei buoi (l'orecchio sinistro per il bue

Note

1- A seconda della conformazione delle corna si hanno i seguenti tipi di bovini:

Corra ispatta (con corna aperte), corra a tanalla (girate all'interno), corra mancina (un corno divergente), corra pesada (c. spinte in altro), c. a xicu (c. cerchiate), c. spizzada (c. monche), c. cerazzus (c. chiare), correddu (a tanaglia all'indietro), ecc.
2- Intinus: canosiosu (grigio scuro), Murru (grigio chiaro), Mebiu (giallo), Facciarbu (faccia bianca), Cambarbu (arto bianco), Brasciu (con pezza sul fianco), Mullanu (caffelatte), Isteddau (stella in fronte), ecc. Ghia (nero).

aggiogato a destra ed il destro per quello aggiogato a sinistra), con un giro speciale che non costituisce nodo fisso.

Gli esercizi di guida tendono ad abituare le bestie a rispondere agli ordini dell'uomo (FAI ORIGA). Inizialmente, per educare le orecchie alle sollecitazioni delle redini, si rendono indispensabili degli strappi energici e dolorosi che vanno man mano diminuendo di intensità con l'acquisizione da parte della coppia di sufficienti automatismi di risposta (INTENDIDI ORIGA).

La coppia, prima di essere avviata definitivamente al traino del carro, viene sottoposta a castrazione (CRASTADURA) perché diventi più remissiva. Tale operazione anticamente si faceva con SA MAL-LADURA (pestaggio).

SA MALLADIURA consiste nel pestaggio dei testicoli (IS BUTTONIS) con una operazione assai crudele che viene effettuata legando per la cervice l'animale, in posizione eretta, a SA CARONDUA (colonna monolitica) o a S'ANTA (robusto fusto d'albero) ed ancora ATTRAUAU (legato per le zampe a dei travi fissi ed aderenti al suolo).

Quindi i testicoli vengono legati con un pezzo di corda, mediante un modo speciale e con SU MALLU (bastone del melangolo lungo circa 40 centimetri, leggermente curvo e avente un diametro di circa 4 centimetri) pestati fino a causarne la completa atrofia. Durante la crudele operazione i testicoli sono tenuti con la mano libera dal bastone o sono posati su una adeguata pietra piana.

Se non si raggiungeva l'assoluta atrofia il bue restava UNZIU DE MALLADURA e non si adattava più all'aggiogamento per il traino. All'uso della castrazione tramite le tenaglie si è passati dopo il 1920.

2. SU GIUABI, il giogo assolve alla duplice funzione di congiungere i buoi fra loro e col carro.

Esso è costituito da un'asse in legno

di bagolaro (SUGRASCIA) o di frassino (OLLASTU DE FRUMI) della lunghezza variabile fra 1 metro e 1.30, opportunamente sagomata ad archi (IS CAMBEDDAS) in corrispondenza della cervice dei due bovini.

Le parti opposte ai due archi sono simmetriche intagliate per agevolare sia la legatura delle corna sia l'annodamento delle redini. Sulla parte superiore sono infissi, due per lato, in rispondenza di IS CAMBEDDAS quattro LANDIRIS (aste di ferro alte una decina di centimetri). Nella parte centrale (SU PONTI) ci sono due fori che permettono di inserire su FRONTABI (gombina o anello) fatto di cuoio non conciato PEDDI CRUA o di ferro.

3- SU FRONTABI accoglie il timone del carro (SA PUNTA DE SA SCABA) che viene bloccato per il traino da una zeppa di legno duro SA CARICCIA.

L'attrito fra SU FRONTABI e SA CARICCIA viene evitato inserendo un pezzo di pelle detto BRASCERI fra le due parti.

4- SA GIUNGIDURA (l'aggiogamento).

Il primo ad essere aggiogato è il bue più forte. Per l'aggiogamento si usano IS LORUS, due cinghie di pelle cruda della lunghezza di quattro o cinque metri che vengono inseriti nei LANDIRIS mediante fori appositamente praticati. IS LORUS si allacciano inserendo prima in SU LANDIRI DE MESU (asta interna) poi avvolgendo il giogo e il corno esterno del primo bue con tre giri (TRES PASSADAS) poi con quattro, passando sulla fronte, avvolge il corno interno ad operazione finita dal corno esterno deve pendere SU SIDDU (il fiocco).

Analogamente si procede per l'aggiogamento del secondo bue.

IS LORUS vengono spesso ingrassati con sego (OLU'E SEU) o con lardo rancido (LADRU ASSIAU) e ammorbiditi con lo sfregamento di un apposito pezzo di legno chia-

mato SA SIA.

B- SISTEMA PORTANTE

Il sistema portante è costituito da SA SCABA e da IS ARRODAS cioè il telaio, in legno di elce (ISCI-BI) o altro legno di facile reperimento nella zona, e le ruote.

Ad un metro e mezzo circa dalla punta del timone inizia, rinforzata da anelli di ferro (ANEDDUS), una biforcazione, che raggiunge nella parte terminale la larghezza di metri 1.30. La divaricazione viene assicurata da verghe di ferro e listelli di legno (CADRIGHEDDAS), all'estremità un'asta di ferro e un'asse di legno (MAISTA DE ASEDUS). La base del carro (SU STERRIMENTU) va dalla prima CADRIGHEDDA A SA MAISTA DE ASEGUS.

Alle estremità sono sistemati due bastoni che servono per mantenere il carro in posizione orizzontale durante i parcheggi: anteriormente SU POTANTI e dietro SU BAL-LANZINU.

Le ruote sono collocate in corrispondenza del baricentro del carro. Per sostenere le ruote, sotto, lateralmente alla biforcazione DE SA SCABA sono sistemati due blocchi di legno duro detti CASCIA DE S'ASCIA che presentano l'incavo per la sede dell'asse (ASCIA).

L'asse è fissata con un ferro quadrato per parte (SU MASCU).

S'ASCIA, di ferro quadrangolare ha le estremità cilindriche per infilare le ruote.

Le ruote sono assicurate nella loro sede per mezzo de IS COTZAS o CRAIS che vengono inserite nei fori appositamente praticati nelle estremità cilindriche dell'asse.

A Terralba si usava esclusivamente la ruota a raggi del diametro di m.l. 20. La ruota piena la si notava solo nei carri barbaricini che praticavano il trasporto del legname di castagno per rifornire i bottai.

La ruota si compone di 6 GRAVELLUS, pezzi di legno di leccio o di olivastro ricurvi che dalla loro unione si otteneva il cerchio; in cia-

scun GRAVELLU sono inseriti 2 raggi convergenti verso SU BUATTU; internamente a SU BUTTU è alloggiata SA BUSCIULA, che si infila nelle estremità cilindriche dell'asse.

Fra un GRAVELLU e l'altro è inserito su TZIRIVANU (sorta di bullone a testa larga del diametro di circa 8 cm. stretto interamente a vite con un dado.

La struttura della ruota è tenuta da un cerchio di ferro massiccio (SU LAMOI) che si fissa a IS GRAVELLUS con grossi chiodi ribaditi (IS ARRABROIS). SU LAMOI veniva applicato alla struttura della ruota a caldo e in modo svelto durante la massima dilatazione del metallo.

C- SISTEMA FRENANTE

Pochi carri a Terralba avevano in dotazione il sistema frenante. Generalmente ne erano dotati quelli costruiti a Guspini e quelli che lavoravano per conto della società bonifiche sarde durante i lavori della bonifica di Terralba.

Il sistema è analogo al carro di Santulussurgiu ed è chiamato parimente SA MECCANICA.

L'uso del carro era limitato nel Terralbese su dislivelli massimi di 30/40 metri per tutto l'agro. Nel caso di passaggi di una certa difficoltà o piccole pendenze che comportassero particolare attenzione nella conduzione dei buoi, SU CARRODORI li guidava stando avanti tenendo una mano su un corno e con l'altra si serviva della pertica (SU STRUMBU) per regolare l'impegno dei buoi. Questo sistema veniva chiamato A MAU INNANTIS.

D- SISTEMA CONTENENTE

La struttura è costituita da SU STERRIMENTU che parte da SU PUNTU ed è costituito da tre tavole unite poi da un'altra chiamata SU PUNTU DE ASEGUS ed infine da SU FUSTI DE ASEGUS.

La parte contenente è delimitata dalle sponde (IS CUBAS) che ven-

gono inserite in appositi buchi (STAMPUS) praticati sul bordo de SU STERRIMENTU.

SA CUBA è formata da IS PEIS, da 2 TABEDDAS o TALLERIS e 2 BRATZADERAS.

Alla prima CADRIGHEDDA sono ancorati i FUSTIS DE ANELLA della lunghezza di circa 3 metri e che vengono fissati a IS CUBAS con varia inclinazione secondo le esigenze del carico.

La contenenza variava per le esigenze di particolari trasporti.

Per il trasporto del letame nei campi, si sistemava SA CEDRA DE ISCAVUAI LADAMI, fatta con pertiche di oleastro (OLASTU) o mirto (MUTA).

Per il trasporto della paglia si usava SA CEDRA DE INTRAI PALLA, fatta con pertiche di celsia o verbasco (CADUMBU) o di tifa (SPADUA).

Per il trasporto dei covoni di grano e delle fave (PO SAIDAI) si sistemavano, legate a IS CUBAS, delle pertiche alte oltre i 2 metri (FUSTIS DE CARRU ISTRANTASCIUS), collegati nella parte anteriore a IS FUSTIS e intervallati nell'altezza si sistemavano dei semicerchi di legno di castagno (CRICUS). Questa sistemazione veniva chiamata SA CARRUBA. Per la vendemmia si toglievano IS CUBAS e si adagiava sopra SU STERRIMENTU il tino (SU COBIDIA) che conteneva mediamente 5 quintali d'uva.

Per il trasporto del sale si toglievano IS CUBAS e si sistemava un cassone (SA CASCIA) della capienza di 1 metro cubo.

Per il trasporto della sabbia si usava una CEDRA dell'altezza di circa 70 cm. per ricavare una capienza di un metro cubo.

SA TRACCA è il carro da festa. La sua peculiarità consiste nella copertura a botte ottenuta con degli archi di corteccia di castagno (CRICUS DE CARRADA) che poggiando sulle sponde, sostengono dei teli, solitamente lenzuola (LENZOUS), coperte (MANTAS), copriletti

(FANUGAS), che chiudono anche le parti laterali, anteriore e posteriore fino al pavimento.

SA TRACCA viene poi adornata con fiori e ramoscelli di sempreverdi e rallegrata da campane (CAMANEDDAS) appese al collo dei buoi mediante larghe e variopinte collane (SINGEDDUS) tessute al telaio. Sulle corna dei buoi erano infilati fitti mazzi di fiori.

Era consuetudine dei contadini trascorrere nel mese di agosto una decina di giorni al mare per un breve periodo di ferie, dal sabato al lunedì seguente. Durante la permanenza al mare, il carro veniva sommerso nei bassi fondali della spiaggia di Marceddi per far gonfiare il legno delle ruote e per l'invecchiamento del legno di tutta la struttura (PO ISTRINGI IS ARRODAS).

Per il viaggio da Terralba al mare, il carro veniva sistemato come SA TRACCA. Sopra su sterrimentu si sistemavano i sacchi di paglia e le fave macinate per la sussistenza delle bestie e le provviste alimentari per la famiglia. Sopra lo strato delle provviste si sistemavano i materassi, attorno, poggiate a IS CUBAS si mettevano numerosi stuoie (STOIAS) che venivano usate poi per fare la capanna (SA BARRACA) e come giaciglio per gli uomini.

Durante il viaggio le persone prendevano posto in sommità al carro sui materassi. Appesi alle stuoie animali di bassa corte vivi: galline, anatre e conigli alternati a pentole, tegami e graticole.

Si partiva poco prima della mezzanotte per arrivare al mare alle prime luci dell'alba e durante il viaggio si evitava il sonno cantando stornelli e raccontando storielle (CONTUS DE FOXIBI).

Era consuetudine che il viaggio per il mare avvenisse A SPOMPIU MANNU E PREXU.

Maestri carpentieri (maistus 'e carrus)

Atzei Francesco, Atzei Pietro

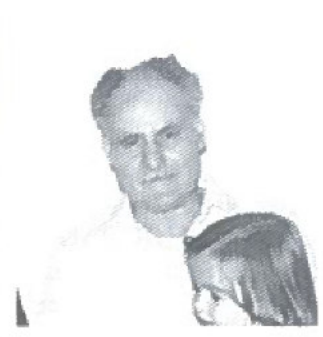
Padre e figlio, tenevano officina attrezzata con dipendenti e costruivano integralmente il carro. Vendevano le ruote garantite per due anni.

Atzeni Raffaele

Ex dipendente degli Atzei. Mise officina per riparazioni. Non costruiva integralmente il carro per l'insufficiente attrezzatura.



Francesco Atzei



Pietro Atzei

Artudi Luigi

Costruiva integralmente il carro ma si dedicava maggiormente alle riparazioni.

I NOMI DEI BUOI

Dal nome dei buoi risulta la fantasia del proprietario e il pretesto di lanciare all'innamorata proferte d'amore o duri rimproveri, o moniti a persone che s'incontravano per strada.

I proprietari che davano ai buoi nomi che non esprimevano concetti e non avevano rispondenza logica fra le due bestie, erano tenuti in poco conto dagli altri carradoris e spesso derisi.

Nomi che richiamavano caratteristiche fisiche o d'indole.

Mudau, Froriu, Fantasiosu, Ogus
Gravellu, Graziosu, Presenza, nieddus, Cara

Fabbri ferrai maniscalchi (ferreris)

Raccis Peppino, Raccis Piero, Maistu Carreras, Urru Mauro Antonio, Urru Erminio, Urru Giovanni.

Erano tutti ottimi maniscalchi e costruttori di cerchioni per le ruote del carro (is lamois).

NOMI DE VRINCULU:

Po tei passu lassadi bii
non donis a bii sighi s'affettu
mali 'di nanta non pongiasta menti
affacciadi' po tei passu
meda 'nda fattu non mi scarescidi
penzadi' bei non mi trascuristi
penzadi innantis prima de ddu fai
poita ddu fais penzadi bei
lassadi bii la che t'est mellus
troppu est sa musca la che non podisi
la ch'est bregungia cussu non fazzas
su chi narista pagu t'est desciau
andendi andendi lompidu sesi
maccai t'affacisti non seu po tei
pensa po tei la che t'est mellus
troppu est s'affettu non mindi screu

Poesie e canti

Imbala pipius

Sono versi di nessun significato che si canticchiavano baloccando il bambino tenuto a cavalluccio in grembo.

I- Socciri e nenniri e cannaioi

Mattuzzu 'e arriu e tuturu 'e istoia

Po mòri 'e hai segau is fuis de ananti

Sind'est andau su carru esègus.

II- Duru duru duru- duru duru stai,
custu piccioccheddu - non si mrojat mai,

sceti chi si mrojat- bacca cun vitellu,

ca su viteleddu- nossiddu pappaus,

e su piccioccheddu - ca ddu coiaus,

cun d'una picciocca- bella 'e Samatzai

chi siat arricca- e chi tengat dinai...

duru duru duru- duru duru stai.

III- ita pottais?

un crabu mottu,

chini dda hat mottu?

su babbu e totu.

ita dd'hat giâu?

un boi scorrau.

ita dd'hat accuntu?

un saccu pattuntu.

ita ddu hiat aintru 'e su saccu?

innì ddai fiat un malloru biancu.

ita ddai fiat aintru 'e su malloru?

Innì ddai fiat ua facci 'e caboru.

ita ddai fiat aintru 'e sa facci?

innì ddai fiat ua tele 'e orbaci.

ita ddai fiat aintru 'e sa tela?

innì ddai fiat un scatteddu 'e meba.

ita ddai fiat aintru 'e su scatteddu?

innì ddai fiat custu popieddu

bellisceddu, bellisceddu, bellisceddu!...

IV- Conca arrundada

tenid un jù,

e nno ddu pottada a logu panù,

scetti a bittì pedra piccada,

conca arrundada, tenid un jù.

Indovinellus

I- Dus luxis luxis (gli occhi)

Dus pugis pungis (le corna)

Quattru mazzuccheddus (i piedi)

E una scovita. (la coda)

II- Dus montis paris paris

(la coppia dei buoi)

duas cannas tremueas (le redini)

su proccu scorrovuendi (l'aratro)

sa musca spizzuendi (il pungolo)

III- Est un carru cun doxi arrodas; dogna arroda pottada quattru cricus; dogna cricu setti arragius: fait sempri su propriu cammiu e ddu cumpridi in su propriu tempusu. (l'anno).

Sciollilingua

Narai, gomai: tessi e filai, coment'hiat a essi, filai e tessi funis de sessi e a fai de abressi?

Proverbi e massime metafore e modi di dire.

1 chi porta corrus, bincit.

2 ci òlit pagu a nci ghettai su pèi a s'odriangu

3 boi sou non tirat carru

4 pregat a si segai su giuabi po non arai prus

5 carru chi andat fait tretu

6 brulla brulla e toccat su corru

7 asuba de is corrus cinqui soddus

8 iscrebigau t'agatinti

9 bai in su corru 'e sa frucca

10 torrai su carru e pratza

11 o è babbu o è cedra 'e palla o lepiri fuen-
di o sa Groriosa 'e Masuddas

12 segai su cresci

13 est a sa propria origa

14 langiu che corru

15 atzè... atzè... la che ses bellu assentai

16 bei chezi bei

17 unga sperrada

18 arrì de is carrus furriaus

19 a carru abarrau

20 su carru 'e nannai

21 su oi de sa ussa.



Foto A. Deriu

GITA CALCISTICA AD ABBASANTA IL 15 APRILE 1956 PER SOSTENERE IL TERRALBA CHE MILITAVA IN 2^a DIVISIONE



Foto A. Deriu

Anni '40
Gli stagnini
 Fenu,
 Peppe Nuxis,
 Emilio Nuxis

Sponsor Ufficiale
Terralba Calcio
1997/98

Bluc

ABBIGLIAMENTO

SPONSOR UFFICIALE TERRALBA CALCIO 97/98

CHARRO - DAVIDSON

LEVI'S 501 - ENERGIE

APERTO SABATO SERA

VIA ROMA, 56

TERRALBA



*Anno
Scolastico
1920-1921*

Classe 5^a e 6^a

Nella fila più in alto da sinistra: Felice Porcella, Giovanna Ponga, Antonio Garau, Carmelina Casu, Palmerio Meloni, Rosina Manca, Carletto Manis.

In piedi: Giulia Cuccu, Silvia Usai, Davide Pinna, Genesisia Pinna, Elisa Salis, Maria Frongia, Carlino Tolu, Emma Tagliamonti, Niuccia Pinna, Edoardo Piras, Mena Pala, maestro Atzori.

Seduti: Battista Vinci (Padre Vinci), ?, Clelia Manis, Antonio Carta

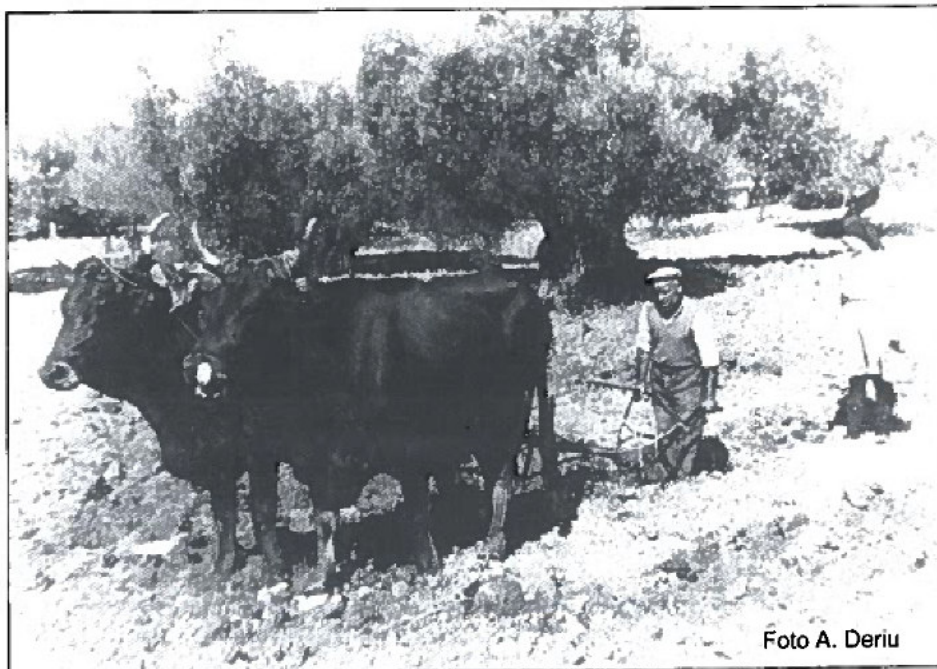


Foto A. Deriu

*Anni '40
Semina e
aratura*

**AI LETTORI
CHI VOLESSE
PUBBLICARE SULLA
RIVISTA FOTO
D'EPOCA PUÒ
RIVOLGERSI
AL SIG.
ANTONIO DERIU
VIA PORCELLA
TERRALBA**

Ricerca sull'identità sarda

I Nomingius

a cura della classe 2^a D Scuola Media "Marcias"

Dopo la pubblicazione del libro "Maria Punta 'a oru che riassumeva il lavoro di ricerca degli alunni del tempo prolungato, la scuola media "E. Marcias" sta ora predisponendo un altro volume che raccoglierà ancora contus, durù durus, poesias, canzonis, ecc. Il progetto didattico si chiama "maioba" ed è

stato finanziato dal Comune e dalla Regione Sarda.

Nella loro ricerca i ragazzi si sono imbattuti, tra l'altro, nei soprannomi. "Gli anziani che stanno sempre seduti in piazza- ci ha raccontato A. P., uno degli alunni che ha condotto l'inchiesta- si sono divertiti tantissimo a dirci i soprannomi.

Anzi, facevano a gara a ci ne ricordava di più. Siamo riusciti a coinvolgere in questo lavoro anche diversi insegnanti, il personale di segreteria e quasi tutti bidelli, che ogni tanto venivano in classe per aggiungere qualche "nomingiu" all'elenco".

Giampaolo Salaris

NOMINGIUS

abbranchia	bullucca	cilloni	
abruxau	baffu' de fiu ferru	civraxu	errèbe
accarraxau	bellamori	cobidina	
accozzedda	bichenca	cocci	fadiau
allirgu fiori	buddedda	codobazzu	faghedda
allonghia vasus	budella	cogu	fai contus
angiada	burruddoni	coiccu	falluga
anzena	burrincu	coniscu	fordallau
arabellu	burrioni	coixedda	farrucciu
aramigu	burru	conca 'a cabi	feròci
arrannassa		conca 'a cuaddu	fichi mura
arrasiga	cabixetta	conca 'a moru	fiu ferru
arriba	cabizza	conca 'a zappu	fiuggi
arrasoigu	caboru	conchissu	fiorellu
arraspiosu	caccamallori	confettura	fluccuiau
arrei	cadasciu	coveccu	frabaxu
attaccadau	cadriga	corru	friaxu
avaru	cagada	crabattori	foschia
	cagafiba	craccaddi coddu	francabulla
	caga cun àbas	crau	froccu de minca
	cagamari	cristallinu	fundurulla
	cagaredda	cristus	
	caghetu	croccada	gazzada
	callellu	croccoba	gazzosa
	cambali	coccaxeddu	gossena
	cambiddu	croccoriga	grandoni
	canna	crocallieddu	ga' maba
	caporali	croxu	gambadilegno
	cargiolu	cruguxoni	gambali
	carighedda	criguxu	gaurru
	carragallu	cuaddu	gillau
	carripizza	cuaddu a canna	gravellu
	carroga	culledda	giarrèttu
	carrogu	cuguzza	giuanni scroxa
	carropu	cuntachinta	gronchi
	carrucciu		giochinu
	cascidi	darettu a proi	
	cepergiu	dent' 'a madrò	incrugu
	chedduconi	drollu	
	cicciu peppi tou	ducentu	labieddu

laccara
ladami
langosu
larva' de oru
laurera
leddu 'i oru
leocrema
lepireddu
lepolatti
licazzu
licchittu
livodda
loi oi
lucchettu
lugori
luisicca
luxi arrabiosa

mabi cenau
marighedda
madrò
mragaxena
maigu
mantinca
marigosu
maroga
matteddu
mattuzzu
maurra
mazziaddu
mazzuccu
medusa
medra 'a cani
medra 'a pudda
mendueddu
mentina
michilloni
minestra
minnòi
minò
minatu
misella
mittireddu
mobenti biancu

mungetta
muscedra
muscittu
musconi

nanni
natru
nieddu nieddu

orri

pabassa
pabidoni
pani moddi
pappasantus
paredia
pasella
pastasciutta
pattedda
patteddu
passienza
pau pau
pelè
pe' de lan
peppi brodu
peppi scorna
pezzetta
piccioni
piccuedda
pidraxu
pigiana
pilledda
pilleddu
pillinca
pillittu
piluncai
pinzellinu
pinzellu
piriccu
piricciu
pirriddoddi
pisci giallu
pisci giollu
piseddu

pisittu
pispanta
pistillu
pittapau
pizziga
pompetta
porcamattina
prangi po pani
prantaloni
prenu de latti
priuzzu
pubusa
puddecca
puddedda
puffu
pullighedda
purubeddu
puxi

rolo

sa barra
sacciau
sa cocca
sa gioconda
sa menga
sannoreddu
sa prissura
sa pudda
s'aramigu
s'austricu
scarella
scandurru
scraffaioni
scuettu
sindigheddu
sinzua
sisitta
sparedda
spizzi
spollau
srabadoredda
stobacciau
stobau

strinchittu
stufau
stori
storittu
su amorosu
su cani
su cecci
su coccu
su conti
su fòddi
su' ngoncu
su grongu
su guerciu
su governu
su manuncau
su mòru
su negus
su' ntruxiu
su 'oi mariu
su caboru
su para
su pisellu
su rei
su pizzinu
su procu
su sabi
su topi
su croxi
su sturru

tanella
topi sciustu
toiellu
trescagheras
trintatresi

videolina

zigarru
zrogghi
ziddicca

*Pasticceria
Azzurro Antico
di Garau Maria*



*Servizio a domicilio
Via N. Sauro
Tel. 0783/84145*

OREFICERIA
LABORATORIO ORAFO

**PUGGIONI
LEONARDO**

VIA NAZIONALE, 106
TEL. 0783/83363
TERRALBA



VERNICI FERRAMENTA
Mariannina Sanna
Via Ichnusa, 11 - Tel. 81216
Terralba

Pane e Vino

di Ignazia Puddu

Il pane: questo prezioso alimento! Indispensabile alla vita, nutrimento e sostentamento per l'umanità, nonchè simbolo del sacrificio e del lavoro che l'uomo dura sulla terra.

Il pane era considerato estremamente sacro per Calisto, tanto da confonderlo col pane eucaristico.

Affinchè possiate capire meglio questa introduzione, vi racconterò la storia di costui.

Al crocicchio in mezzo alla campagna appariva il tetto della casa di Calisto. Una di quelle strade portava al paese di Terralba, a un paio di miglia da lì, l'altra conduceva a S.Nicolò e dirimpetto a quella la strada per S.Giovanni dove in fondo si trovano le rovine dell'antica Neapolis, città abbandonata in circostanze misteriose e di cui ogni tanto qualcuno vorrebbe risvegliare

il passato. L'altra via si perdeva tra pascoli erbosi, boschetti di ontani e salici che si alternavano ai pantani, regno della gente rossa (i fenicotteri). Erano i tempi in cui chi non possedeva un cavallo proprio, si doveva spostare da un luogo all'altro col cavallo di S.Francesco.

Calisto, uomo semplice ma saggio e timorato da Dio, viveva con la moglie Rosa e i suoi quattro figli, nella piccola casa circondata da vigneti; quel tetto isolato appariva ai viandanti un invito alla sosta e Calisto amava intrattenerli col suo prezioso nettare frutto della vite, nonchè del sudore della sua fronte. "Amico mio - diceva ad ognuno porgendo il fiasco - non puoi andar via senza aver prima baciato il santo". Il pescatore, al ritorno dello stagno, faceva sempre sosta da lui prima di riprende-

re il cammino verso il paese; costui era atteso come un messaggero poichè portava notizie e saluti da Terralba. Ogni volta, a piedi scalzi, percorreva il sentiero tra i filari dell'uva con la cesta di pesci e con questi un pezzo di mare. Calisto offriva il pane che posava su un panno candido sopra una panca e, naturalmente, il suo vino. Mangiavano insieme e con questo rito consacravano il sodalizio tra loro. L'uva, prerogativa del luogo, faceva da companatico, oppure era un pezzo di formaggio.

Una volta passò di lì un prestigiatore, personaggio insolito ma divertente che dopo essersi rifocillato, in segno di gratitudine, fece una piccola esibizione; i ragazzi strabilavano mentre tirava le cose dal nulla, si divertivano come ad una festa, avrebbero voluto tanto capire il mistero, ma egli se ne



ALERICA VIAGGI

Via Porcella, 97 - Tel. 82666 - Terralba
Via De Castro, 59/61 - 09170 ORISTANO
Tel. 0783/300203 - 73381 - Fax 300126 - Tlx
792030 Aleric I

StemAuto

di Spiga Stefano

Officina Meccanica



Via Parini, 42 - 09098 Terralba (OR)
Tel. 0783-84081

UN NEGOZIO DI CLASSE
PER UN REGALO ESCLUSIVO

COSEBELLE

Articoli da regalo - Cristallerie
Acciaio e posaterie - Bomboniere
Liste di nozze

**PIAZZA LIBERTÀ, 15
TERRALBA**

andò in fretta celando il segreto.

Nelle ore di riposo dal lavoro, Calisto amava sedersi sull'uscio di casa, incorniciato da un rosaio rampicante. Da quell'altura riusciva a dominare tutta la vigna seppure i filari si estendevano a perdita d'occhio. La volpe e gli uccelli minacciavano di mangiare l'uva sfigurando i grappoli; appeso a un pinolo, nella stanzetta, c'era un fucile, ma non ne aveva mai fatto uso. Per quanto riguardava gli uccelli, si affidava ai suoi ragazzi che con grande divertimento, giravano attorno alla vigna battendo dei bastoncini sul fondo di una latta a mo di tamburo, mentre il cane li seguiva uggiolando.

Rosa era andata al fiume a lavare i panni portando con sé i ragazzi che avrebbero raccolto dei giunchi. Calisto, rimasto solo, meditava nella profonda quiete del pomeriggio. In quell'angolo arcaico dove il tempo sembrava essersi fermato, solo le stagioni seguivano l'evoluzione apportando temporanei cambiamenti.

I grappoli che osservava con orgoglio, erano ormai maturi, grossi e gonfi come quelli della terra promessa. La vigna passava dal verde all'oro. Fra qualche giorno il cigolare del carro sul sentiero, gli avrebbe annunciato l'arrivo delle rispettabili dame, le sue padrone (un membro di quella famiglia avrebbe poi fondato la cantina sociale), poi sarebbe cominciata la vendemmia e la vigna avrebbe risuonato di voci e canti.

Il tutto, poi, sarebbe stato restituito a Calisto e al silenzio di quella vigna ormai triste e spoglia. Un altro anno di duro lavoro l'attendeva; è così che si guadagnava il pane, quel benedetto pane.

Il sole al tramonto segnava la fine della giornata. Calisto sorvegliava il suo vino che rosseggiava al pari del tramonto e andava giù così facilmente. La minestra era pronta in tavola, Rosa si affacciava intorno al lume, accese una candela e la passò a Calisto per sistemarla sul tavolo. In quel momento la sua vista era un poco annebbiata, per il buio

della sera o forse per effetto del buon vino, disavvedutamente posò la candela sopra un pane rotondo e schiacciato che si trovava proprio al centro della tavola. Mortificato, facendosi il segno della croce, con voce di contrizione esclamò: "Gesù Cristo mio, vi chiedo perdono per avervi usato come un candeliere". Per lui quel pane era tuttuno col pane consacrato. In fondo non aveva tutti i torti: tutti e due erano pane di vita anche se ben distinti, l'uno nutrimento per il corpo, l'altro per lo spirito.

PIZZERIA
VESUVIO
RISTORANTE

VIA CONCORDIA, 45
TEL. 81681
TERRALBA



Taxi - 0783/84288

BRICHY
di Fabio Uliana

Via Reggio Emilia n° 5
Tanca Marchesa - Terralba (OR)

Tuberchi - Self Service -
24 ore su 24

AUTORICAMBI

AUTO.FA

Francesco
Argiolas

VIA MARCEDDI, 143
TERRALBA

FALEGNAMERIA

**MURA
& BROVELLI**

INFISSI INTERNI ED ESTERNI
MOBILI SU MISURA
CUCINE RUSTICHE

Via Millelire, 19 - Tel. 81464
Terralba

Morti celebri

di Peppino Ghiani



Peppino Ghiani

Foto Q. Melis

Modestia a parti, sibbeni non trema
in rima vernacula un versu po tracciai
de is suicidas pighendi su tema
mi parid un compitu difficili a fai
Saulli bogau dd' iad custu sistema
po non binci a Davidi a si suicidai
e Didone ingannada, cun pena suprema
Po Enea s'ha boffiu sa vida trunca!

po Enea s'ha boffiu trunca sa vida
coment'e Amsicora, Generali Sardu
candu Tito Manlio nd'ha fattu s'enida
donau had a Cornus s'ultimu sguardu.
In su baluardu Annibali affricanu
candu su romanu strintu dd'ha s'assediu
prima di hai cediud spada e bandiera
fattu ha sa manera de s'avenai.

S'est avelenada finas Cleopatra
de is Egizianus sa bella Regina
s'ambiziosissima strattega idolatra
de Giulio Cesare s'africana Frina
peus di Agrippina cun bruttali istintu
po no hai bintu di Aziu sa battaglia
tremenda s'iscagliad s'aspide in sa tita
narendi è finita oi bolu spirai.

NUOVO NEGOZIO DI AUTORICAMBI

**Sanna
Antonio**

TUTTI I PEZZI DI RICAMBIO
PER MACCHINE ITALIANE
ED ESTERE

VIA DANTE, 77 - TEL. 82247

TERRALBA

MELIS ABELE E C. SNC
Prodotti petroliferi

Q8

*per riscaldamento
trazione e agricoltura*

VIA PORCELLA, 162 - TEL. 81640

TERRALBA



Via Lamarmora, 36 - Tel. 88152

S. Nicolò Arcidano

oi bolu spirai e finu gosu e penas
 esclamad Petroniu a s'unica diletta
 de Teocle fattu s'had'oberri is venas
 prima che Neroni nd'essi fattu vendetta
 benia sa distetta puru è po neroni
 nantis chi Faoni essi fattu s'intrada
 cun manu agitada stringid su pugnali
 sa fini fatali po precipitai.



lassau su mundu in Roma dd'ha Lucrezia
 a is tempus de Tarquinu e Collatinu
 mortu è Lamba Ioria arribendi a Venezia
 spirad Pietro Mica salvendi a Torinu
 tragicu destinu ha tentu Mitridatti
 stancu de cumbatti. Morid Demostene
 Saffo a Mitilene in mari finid trista
 po non s'essi bista de Faoni stimai.



Pier della Vigna su coraggiu ha tentu
 de si occiri, stancu de ddu torturai.
 Montezuma in campu de concentramentu
 s'è lassau morri, po non s'inchinai
 Empedocle, medicu dottu di Agrigentu
 de unu vulcanu s'è fattu abbruxiai
 che i su cumandanti de unu bastimentu
 chi de morri preferid primu di annegai



po precipitai s'intimu delittu
 tempestivamente de morri ha decidiu
 cun i s'interventu di Epafrodittu
 aici cumpletu s' su suicidiu.
 biendi su dissidiu de is republicanus
 cun propias manus, prenu di affannus
 a corantott'annus d'Utica Catoni
 had offiu disponi su mundu a lassai

si comenti stonad su tristu arguementu
 s'elegia trattu de dd'abbreviai
 Cainu, in s'antigu sacru testamentu
 e' chi su fratricidiu ha depiu bogai
 Creonti misantropu ingratu e turbolentu
 sind è de sa sorri boffiu sbarazzai.
 Giuda invece pustis de su tradimentu
 fattu ha sa manera de si strangolai.

coment unu stracciu chi ndi piga su bentu
 sa vida penzaus de nci fuliai
 profanendi finzas su comandamentu
 quintu. Chi narad, mortis a non fai
 Neroni a sa mamma ha postu in patimentu
 Farnace, a su babbu ha fattu incadenai
 chi ritenid falsu custu documentu
 s'enciclopedia podi confutai!

 <p>di Pau Carmine Viale Sardegna, 52 Tel. 0783/81885 09098 - TERRALBA</p>	<p>IDROCLIMA</p>  <p>CLIMATIZZAZIONE INSTALLAZIONE E ASSISTENZA POMPE DI CALORE CONDIZIONATORI - GRUPPI TERMICI CALDAIE A GAS E GASOLIO IMPIANTI IDRAULICI ED ELETTRICI</p> <p>IDROCLIMA SERVICE - F.LLI DESSI Via Leonardo da Vinci, 8 - ORISTANO Via Rossini, 3 - TERRALBA Via Porcella, 125 - Tel. 84224 - TERRALBA</p>	<p>OFFICINA ELETTRAUTO</p>  <p>MARTIS PIETRINO</p> <p>AUTORICAMBI ELETTRICI VIA MARCEDDÌ, 105 TEL. 0783/81666</p> <p>TERRALBA</p>
--	---	--



Terralba
D.O.C.

Vite: Bovale 85%,
Gregh, Noddu e Monica.
Colore: rosso rubino carico.
Profumo: vinoso, intenso
con sentori di prugna matura.
Sapore: pieno, caratteristico,
scupido e asciutto, di corpo.
Invecchiamento: 6 mesi minimo.



**BANCA
DI CREDITO
COOPERATIVO**

S.c.a.r.l.
ARBOREA

Filiale di
TERRALBA

Via Marceddi, 6
Tel. 83992
Fax 83645

**TUTTI I SERVIZI BANCARI
PIÙ LA CORTESIA**